Anno 12. Roma 2 Aprile 1872. Num. 26.

Giornale Politico-Artistico con Caricature

All'Edizione Semplice	All'Edizione Colorata
Per un Mese.....Lire 0, 75.	Per un Mese.....Lire 1, 25.
« tre Mesi..... » 2, 25.	» tre Mesi..... » 3, 75.
« sei Mesi..... » 4, 50.	» sei Mesi..... » 7, 50.
« Per un Anno.....» 9, 00.	» un Anno..... » 15, 00.

Un numero separato
cent. 10
Con la vignetta colorata Centesimi 15
Esce il Martedì e il Sabato

Direzione del Giornale
ROMA
Via del Corso 135 . 136
Le associazioni incominciano col 1. del mese
Lettere gruppi si rifiutano se non affrancate.

A cagione delle feste pasquali è stata ritardata la pubblicazione del giornale.

Una curiosa questione

Mentre in tutta Italia sorge unanime il grido di abbasso il patibolo, abbasso la pena di morte e si è anzi costituita una società con azionisti da un soldo, intendo che pagano un soldo per abolire la pena di morte, sopra un giornale, nella nostra Roma avviene un fatto di curiosa importanza.

Si narra di non ricordo ben qual papa, che avendo bisogno di un carnefice, mise fuori il concorso a premi, ed ebbe tali e tante istanze che egli ne fu proprio ributtato, ed in un accesso di giusto disprezzo e furore (molto raro per un pontefice) gettò a terra il fascio delle suppliche e gli diede un calcio, ordinando che venisse nominato a carnefice quegli la cui istanza era stata mandata più lungi dalla punta della sacra pantofola.

Non minore gara sebbene in più ristrette proporzioni ha oggi luogo nel Ministero di Grazia Giustizia e Culti. Si tratta di due carnefici che si disputano il collo del condannato prossimo futuro.

Non appena entrate le truppe italiane in Roma, molti impiegati pontificii presero servizio fra i poveri *travet* dei nostri dicasteri, e tra questi anche il carnefice delle sante chiavi, col suo aiutante, che venne riconosciuto e confermato più tardi dal Governo italiano come impiegato effettivo con 2400 lire annue, la casa nelle carceri più 129 lire ogni esecuzione, più pagate le spese di corda, carruccola, etc. insomma d'*impiccazione*. L'impiego è abbastanza lucroso.

Ma ahimè per il carnefice pontificio non vi dovea essere pace, perchè trasportata appena la Capitale a Roma, con il Ministero di Grazia e giustizia, è giunto ancora il carnefice del Governo italiano, che insieme al suo aiutante ha protestato contro l'ammissione di un nuovo impiegato nel suo dicastero; ed ha esclamato che come un trono non può contenere due re, così Roma non può avere due *boja*; ed ha ragione davvero!

Il ministro De-Falco è stato assalito da un terribile reumatismo pensando al ginepraio in cui si era andato a cacciare, ed alfine ha ricorso alla scienza di un illustre giureconsulto di Roma il quale da lungo tempo studia la questione e crediamo la risolverà con quel senno che tanto lo distingue.

Osserveremo frattanto che importanti requisiti appoggiano e da una parte e dall' altra le pretese dei due carnefici. Ambedue impiegati dello stesso Governo hanno forse lo stesso diritto: ambedue contano numerosi saggi della loro abilità in numero superiore al centinaio; la sola differenza sta in questo cioè quel di Torino, adopra la corda, quel di Roma la mannaja; ora essendo adottata dalle leggi italiane la morte per impiccamento, crediamo sapere che nonostante i buoni titoli (e sfido io) del boja pontificio, sarà preferito l'altro. Spero che in questo caso non si lagneranno i giornali clericali!

Intanto però io faccio un voto che spero troverà eco nel cuore delle lettrici e dei lettori, e si è che la questione abbastanza ributtante in discorso, venga risoluta con una pensione ad ambedue i carnefici e rispettivi aiutanti, cioè colla abolizione della pena di morte

Fra Panurgio

Rassegna Politica

Tutti i regnanti a spasso, sempre per diporto s' intende, continuano a restare in Roma con immensa ira dei clericali, i quali sono andati a scavare fuori sapete che cosa? Che tutti questi principi, e questi forestieri sono venuti a Roma colla speranza di assistere alle funzioni della Settimana santa. Oh ingenuità dell' obolo e dei negozii cattolici! Non sono venuti tutti questi signori a Roma quando il Papa non era *prigioniero* e ci vengono ora che lo è, cioé dicono che sia, col grave dubbio anzi certezza che di cose sacre non se ne discorre più.

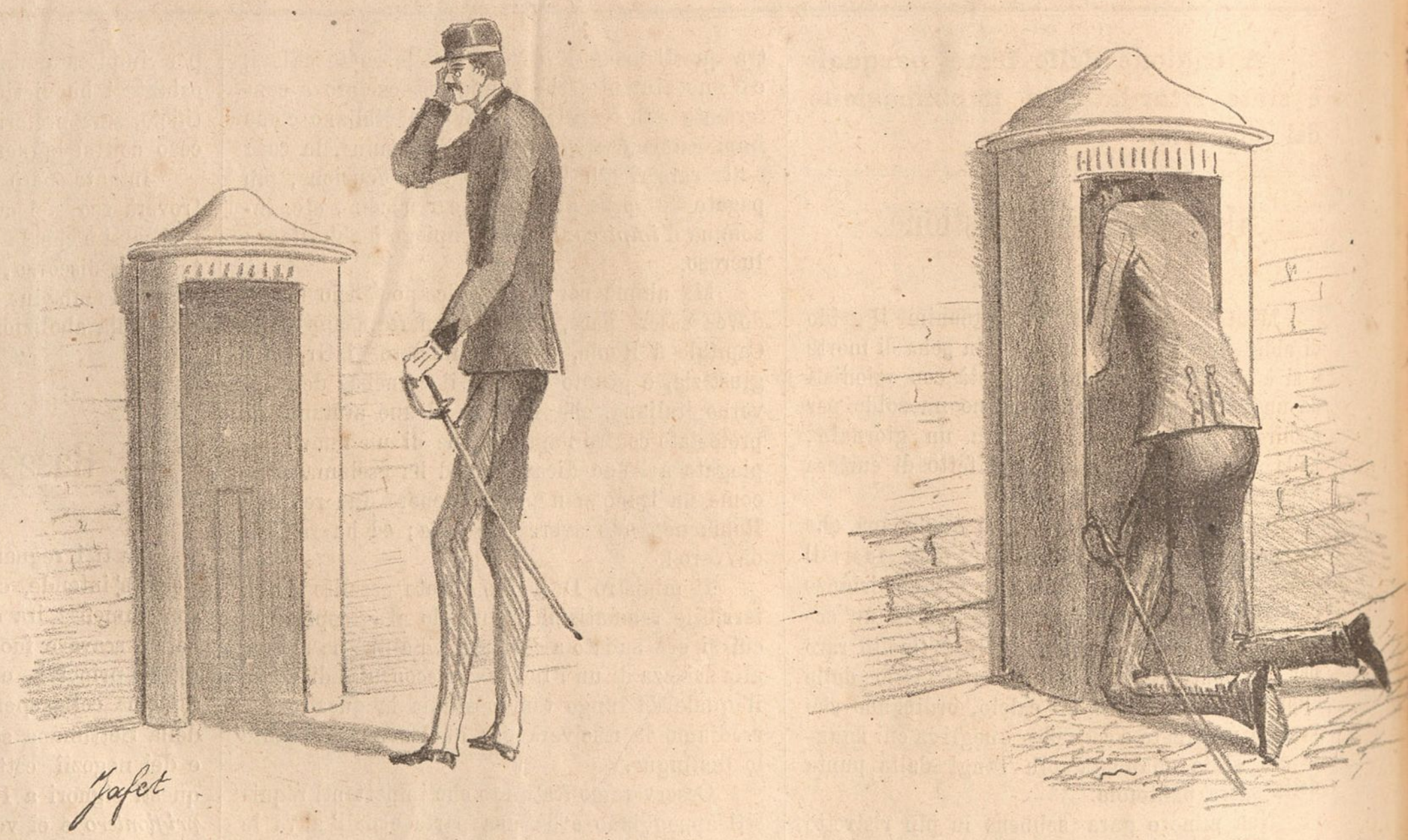
In compenso delle funzioni della settimana santa, S. E. FF. ha loro apprestato una quantità d' illuminazioni a fuoco di bengala e ieri sera appunto fu illuminata la facciata del Pincio; ma il pubblico non restò, e bene a ragione, sod-

La Raspa

Studi

Dopo aver preso d'assalto tutti gli Alberghi di Roma per visitare i regnanti.....

alfine l'f.f. riposa sugli allori colti nell'edilizia pubblica colle nuove ritirate



ma pongono in grande imbarazzo il più alto di tutti i capitani.....

che in alcune circostanze della vita sarà costretto a inginocchiarsi.....

che possono servire anche di galitta alle guardie Municipali

e da imboscata a qualche galantuomo.....

come pure gli uomini favoriti largamente dalla natura.....

e specialmente il Duca di San Donato

Lit. Danesi

disfatto e fischiò come un pubblico da teatro, nulla curandosi della presenza degli ospiti reali. Frattanto colgo l'occasione per raccomandare a S. E. FF. a non far prodigar tanto la luce rossa che potrebbe offendere gli occhi dei reali ospiti; questo dico per convenienza, perchè del resto il rosso è un gran bel colore.

La commissione finanziaria del Senato si riunì ieri l'altro pel solito affare dell' *omnibus*, ma invano perchè non si trovarono in numero, essendo i commissarii occupati a mangiare le uova toste pasquali.

La Deputazione provinciale di Napoli si è resa benemerita della consorteria, cassando la concessione fatta dal consiglio comunale di un terreno per erigervi un monumento ai caduti di Mentana. Ma bravi signori miei avanti di questo passo..... che ci fate sempre piacere.

La Francia ha denunciato il trattato col Belgio, in vista forse della accoglienza fatta al re del diritto divino, al profugo di Chislhurt, intanto dodicimila cittadini di Parigi gli hanno mandato un indirizzo chiamandolo restauratore dell'ordine e della prosperità.

A Londra il 30 scorso fu inaugurata con un meeting numeroso a Warwickshire l'unione dei lavoratori agricoli; a proposito di agricoli torno in Italia e vi do sebbene un poco tardi la notizia che Ricotti-Pentolini-Magnoni invidioso del tipo alla romana antica di *Correntius eques Torquatus* vuole imitare i nostri grandi avi dedicando i soldati nelle ore di ozio ai lavori e studii di agricoltura. Dico la verità non credeva che nel pentolino di S. E. potesse entrare una così bella idea.

Altra notizia un po' vecchia è quella che il Gran Turco non avendo danari da pagare gli impiegati ha riformato il Calendario, allungando i mesi fino a 40 giorni! È proprio un idea umoristica, posta nel campo della pratica; se vogliamo però l'idea nen è nuova, e un certo tempo l'ebbe un nostro buon vicino che abita al di là del Tevere.

Ma già ai posteri passerà in proverbio cho il Papa ed il sultano, son due anime in un nocciolo.

FRA CHICOT.

ESPOSIZIONE ARTISTICA

ALLA

CASINA DEL PINCIO

Dopo la *Missione della Croce* di Anatolio Scifoni troviamo una bagnante dopo il bagno, del Cattaneo, quadro ad olio a grandezza naturale; la la figura è molto ben condotta e per disegno e per colorito; il pittore ha voluto cercare un grande effetto di risalto sulla tela, e vi è riuscito, poichè specialmente il ginocchio destro della figura sembra quasi che sporga dal quadro. Un difetto, difetto che purtroppo si scorge a colpo d'occhio, si è l'anca diritta, la quale è in una posizione troppo forzata e malamente delineata.

Un quadro che a me piace molto, e sono lieto di trovarmi in buona compagnia nel giudicarlo, così, è quello del Weber che rappresenta la *Trita*. Si vede un carro con i bovi, e contadini, tutti immersi fino a mezza gamba nella paglia L'autore ha voluto con questo quadro superare una grande difficoltà, e vi è riuscito, cioè di trarre molto effetto dal colore monotono stesso del quadro, quale è il giallo. Il disegno pure è lodevole assai.

Il *Carlandi* ha esposto un quadro che di botto ha fermato e per il soggetto che rappresenta e per la esecuzione, l'occhio di tutti gli intelligenti; l'*alba del 23 Ottobre 1867* è il soggetto del quadro; l'esecuzione forse non è molto accurata, come si converrebbe a così bel dipinto, ma però il tutto insieme ha tanta anima, tanta espressione che hanno fatto giustamente giudicare il quadro del Carlandi uno dei migliori dell' Esposizione. Specialmente la tinta del cielo è perfettamente e superbamente indovinata, ed in tale occasione si è rilevata la buaggine del signor *Ugo* del *Fanfulla* che prese appunto per il più gran difetto, il pregio maggiore del quadro.

Nel quadro del *Pittara a piè delle Alpi*, come pure nel *Carro Marcheggiano* abbiamo trovato molta spontaneità di tocco, il che dimostra specialmente la buona volontà del Pittore nello studio degli usi e costumi campagnuoli.

Degna di nota è la *Palude* del Vertunni il quale ha saputo con molta verità ritrarre quella natura cupa e selvaggia che le è propria.

È molto di gusto la *Bagnante*, avanti il bagno, del Pitocchi; è un piccolo quadruccio ad olio che sembra veramente una miniatura; tutto è armonizzato, il disegno purissimo, il colorito del quadro di perfetta intonazione. Solo difetto lo scorgerei nel lenzuolo il quale non è morbido e pastoso come si converrebbe.

Ho veduto un ritratto del *Farufini* se non erro; è molto bello; ben delineata e meglio dipinta quella testa ardita e virile ed attrae a se gli sguardi del visitatore. In genere di ritratti ho pure veduto quello di una bella signora americana, dipinto da Giorgio Haley, e se mi piace l'esecuzione, mi piace, dico il vero, anche più la persona; è pure assai bello un ritratto di uomo dello stesso pittore.

La signora Emma Gaggiotti Richards, ha esposto un ritratto, grandezza naturale, della sua madre. Tutti entrando nella sala si dicono; ecco là, la mamma della Gaggiotti. È il più bell'elogio che si possa fare all'egregia artista.

Abbiamo in ultimo il quadro del Maccari a mezza figura, il *Palpito del passato*; è un'antica castellana che seduta su una sedia tocca le corde di un leuto richiamando le melodie della sua giovinezza. Questo quadro fu premiato all'esposizione di Parma del 1870 con medaglia di oro, e bene a ragione; a lungo si è parlato di questo quadro ed io me la scapolerò dicendo, che lo stile usato dal Maccari, è quello parco e severo *veneziano*; la luce è bene indovinata, maestrevolmente dipinta la testa ed il costume. Bravo dunque di cuore e speriamo di presto ammirare una sua nuova opera.

Di altri lavori avrei dovuto parlare, ma poichè, siccome ho già detto, sono passati all'esposizione a Porta del Popolo, quanto prima li raggiungerò se queste mie parole non sono di noia e disturbo all'amabile lettrice e al cortese lettore.

FRATE ANGELICO

CRONACA ARTISTICA

Per Pasqua tutti i nostri teatri eccettuato l'Apollo hanno riaperto i loro battenti.

Al *Valle* agisce la distinta compagnia Ciotti-Marchi-Lavaggi, la quale ha esordito con *Fuochi di Paglia* di Leo Castelnuovo, commedia vecchia ed anche interpretata un po' freddamente Furono al loro presentarsi in scena salutati dal pubblico loro vecchio amico, la brava e simpatica Pia Marchi, Ciotti, i coniugi Zoppetti.

Ieri sera venne dato la *Principessa Giorgio* di Dumas, ma terminò tra la disapprovazione del pubblico, benchè egregiamente interpetrata dagli attori.

Al *Metastasio* con la solita buona fortuna segue ad agire la compagnia napoletana. Al *Capranica* applausi al *Trovatore* e alla *Vestale*, e Sabato prossimo andrà in scena il ballo *Le danzatrici al celeste impero*.

Gran folla al *Quirino* ove recita la compagnia Internari, e vien rappresentato il balletto la *Giardiniera*.

Al *Valletto* le marionette fanno furore, ed al *Corea* appena il tempo lo permette andrà in scena una Compagnia Milanese-Napoletana.

Nel corso della stagione, ragguagli maggiori,

FRA GORENFLOT

Enrico Verzaschi *proprietario responsabile.*

Tip. Romana di CLEMENTE BARTOLI *Piazza Poli N. 11.*

Per gli Annunzi in quarta pagina dirigersi ad Enrico Verzaschi in Roma via del Corso Num. 135 A, 136.

SCOLORINA

NUOVA PREPARAZIONE CHIMICA

PER FAR SPARIRE LE MACCHIE D'INCHIOSTRO

È noto come siano tenaci le macchie d' inchiostro. Succede frequenti che per un errore di scritturazione si debba talvolta annullare e ricominciare un lungo scritto con immensa perdita di tempo e sensibile danno.

Colla **Scolorina** si fa sparire all' istante qualsiasi macchia d' inchiostro o colore, anche di vecchia data, su qualunque carta o tessuto bianco (lingeria) senza punto alterarne nè il colore nè lo spessore. Si è perciò che avuto riguardo al suo infallibile effetto si può a giusto titolo dichiararla **INDISPENSALE a tutti gli uffici** e destinata a formare un nuovo articolo di cancelleria necessario.

Il Flacon L. I. 20.

MAGNETOLOGIA.

È in Roma il Professore **Francesco Guidi** noto autore di varie opere sul magnetismo, in unione alla sua consorte, chiarissima Sonnambola Signora **Luisa**.

Egli colla sua consorte si propone fare *Cure Magnetiche*, specialmente di malattie nervose, e dare *Sonnamboliche Consultazioni* in sua casa e in casa di chi lo desidera.

Dirigersi in via del Paradiso, N.° 27, primo piano, presso le Colonne de' Massimi, dalle ore 11 alle 2 pomeridiane.

LAVORI FEMMINILI

ALBUM DI DISEGNI PER LAVORI ALL' UNCINETTO

cent.mi 60.

Si spedisce franco in Provincia per Cent. 65, a chi ne fa domanda ed unisce l'importo in lettera affrancata alla direzione della **Raspa** in ROMA.

Anno [illegible] Roma 7 Aprile 1872. Num. 27.

Giornale Politico-Artistico con Caricature

All'Edizione Semplice	All'Edizione Colorata
Per un Mese.....Lire 0, 75.	Per un Mese.....Lire 1, 25.
« tre Mesi..... » 2, 25.	» tre Mesi..... » 3, 75.
« sei Mesi..... » 4, 50.	» sei Mesi..... » 7, 50.
« Per un Anno.....» 9, 00.	» un Anno..... » 15, 00.

Un numero separato
cent. 10
Con la vignetta colorata Centesimi 15
Esce il Martedì e il Sabato

Direzione del Giornale
ROMA
Via del Corso 135 . 136
Le associazioni incominciano col 1. del mese
Lettere gruppi si rifiutano se non affrancate.

I CHIOSCHI

È cosa certa anzi certissima che i giornali hanno bisogno di persone che scorrendo le vie della città, li rendano noti e li vendano; questa rispettabile classe di industrianti ha generalmente nelle sue mani le sorti di un giornale; poichè se nutriscono per esso poche simpatie, lo passeranno sotto silenzio nella lunga cantilena che principia colla *Libertà* e finisce colla *Italie*; cioè i due Arbib insieme congiunti per gli estremi.

La vita di questi distributori della scienza politica ed amministrativa (come il mio presto onorevole Lazzarini) collo sconto del 35 % è abbastanza libera, indipendente e felice. Ma fra costoro vi è pure una parte, la quale mentre occupa il primo luogo onorifico, pure è soggetta a migliaia di tribolazioni.

Costoro sono quelli che hanno avuto l'idea più o meno infelice di prendere in affitto un chiosco, ove muoiono arrostiti l'estate, o almeno si buscano una congestione cerebrale, e li vedete intirizziti al par di mummie nell'inverno.

Vero è che in compenso essi avendo un luogo fisso e determinato si fanno gli avventori come ogni altro negozio qualunque e guadagnano una discreta somma al giorno: ma pure è vero che essi per quel miserabile bugigattolo dove si trovano rinchiusi debbono pagare enormi somme di affitto. Altro che gli affitti delle case!

E sapete chi è che specula così rovinosamente su questa infima ma importante classe del giornalismo? Quelli appunto che giunti a Roma hanno gridato e strepitato contro il caro delle pigioni. Prova ne sia il chiosco che si trova all' angolo di Via Condotti con il corso, quel povero infelice che lo abita è minacciato di sloggiare se non si sobbarca a pagare 135 lire di affitto del chiosco, levandogli ancora l'incerto delle lastre che egli affittava per conto proprio per gli avvisi.

Ed ecco un povero padre di famiglia, costretto quasi a morire di fame per l'avidità di uno speculatore qualunque.

Si ricordi però costui che Dio non paga il sabbato!

Fra Panurgio

Il Signor Pantaleoni

Dedichiamo al prefetto, al questore, al procuratore, insomma a tutte le autorità costituite, i seguenti fatti onde, nella loro alta sapienza e bontà se credono. si facciano vivi e facciano sentire il peso delle loro mani, su certi colpevoli più scellerati dei ladri e degli assassini. Ma se il signor Pantaleoni avesse il pudore di smentirci, e le autorità volessero interogare, noi ne saremmo veramente contenti essendo pronti a portare i testimonii dei fatti abbastanza duri che narreremo.

Il Signor Pantaleoni, *caduto il prete ha fatto l'ateo* cambiando di punto in bianco le sue convinzioni, e siccome i Girella han fatto sempre fortuna così egli è divenuto il gran gerarca dell'Ospedale di Santo Spirito e dell'annesso manicomio. È cosa nota *lippis et tonsoribus* che il prefato Pantaleoni santamente economizzando sul brodo e la zuppa degli ammalati, e industriandosi da mille parti, insomma usufruttando del mal di tutti, si è messo da parte un buon gruzzolo di danari. Non è molto tempo che si udì parlare di una piccola mancanza di 70, 000 lire se non erriamo, in seguito alla quale Pantaleoni ha cominciato a disporre le sue faccende per andare a vegetare a Nizza per il resto della vita.

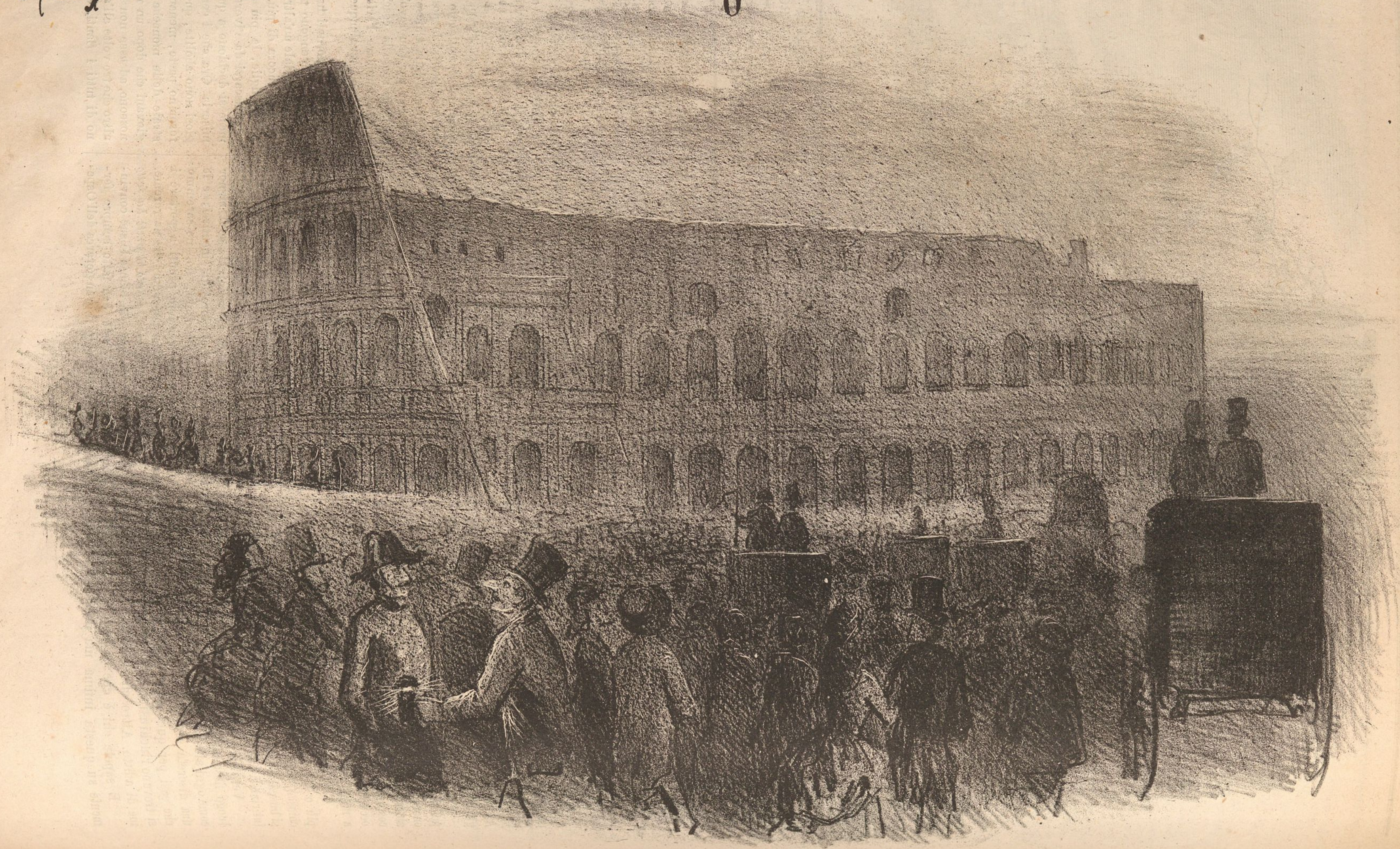
Ma io, se fossi nel procuratore del re, darei gli ordini perchè il signor Pantaleoni venga chiamato dall'usciere della corte di assise, dal Bernasconi, ad un colloquio a per se stesso di poca importanza perchè lo possa udire chiunque passa per la Piazza della Chiesa Nuova, ma di somma importanza per l'onorevole Pantaleoni, che secondo quel che sente la coscienza di ogni onesto, dovrebbe cambiare l'aria di Nizza per quella, di una prigione qualunque, esclusa s' intende quella del Vaticano.

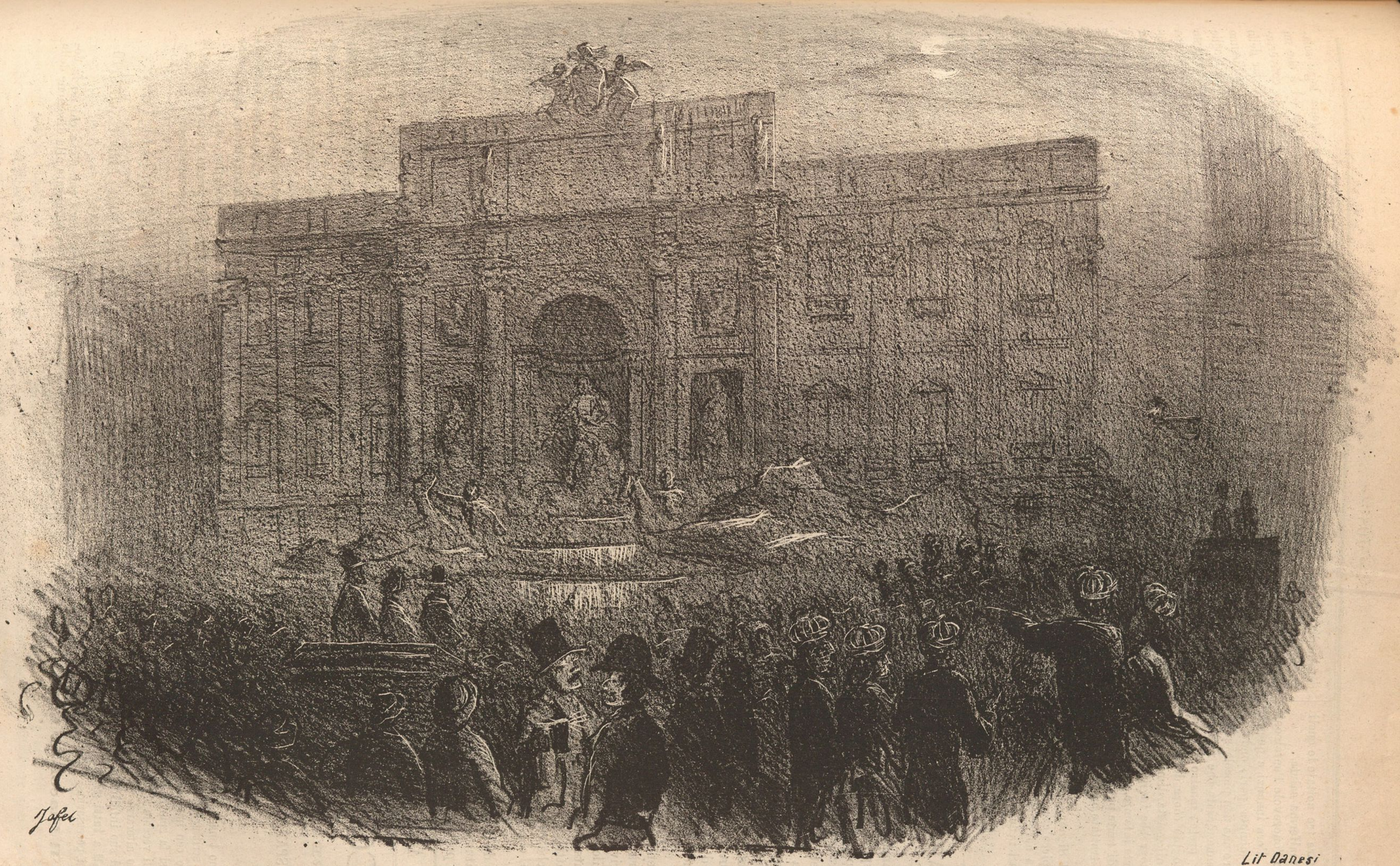
Tutti i giornali hanno parlato del modo iniquo con cui vengono trattati i malati, ma vi è in quello ospedale un'altra classe di persone che forse soffrono ancora di più. Queste sono le *lavandare* povere figlie, la più parte orfane, o quasi, che per buscarsi da vivere, per miserabili 15 lire al mese si decidono a questa vita di strapazzo e di miseria. Ora che i conventi, le corporazioni religiosi sono abolite, queste donne che neppure ne formano parte, menano tuttavia una vita più claustrale delle monache stesse. E voi vedete belle giovani che dopo un mese o due più non si riconoscono, ad esse non è giammai permesso l'uscire altro che tre volte all'anno, Natale, Pasqua il giorno di tutti i Santi, ed esse per ottenere questo

La Raspa

Divertimenti offerti ai Regnanti venuti in Roma.

An.° 2.° N.° 27





Illuminazione al bujo

permesso sono costrette a fare tre nottate le quali finiscono per rovinarne la malferma salute.

Non contento di questo l'onorevole Pantaleoni ha pensato bene di pagare d'ora innanzi a queste infelici la loro mesata in moneta pari, onde si verrebbe a togliere a costoro una non piccola somma in proporzione della tenue mesata che ricevono. E solo ad istanza del prete, mastro di casa dell'ospedale che ha molto più cuore del Signor Pantaleoni fu rimessa la minacciata diminuzione. Mi pare che il Governo dovrebbe invigilare perchè non si commettono certe infamie, non si consumi in tal modo la vita di tante povere giovani, le quali dovrebbero essere trattate assai bene, per il faticoso loro lavoro.

Ma le belle azioni del Signor Pantaleoni non si sono limitate a queste piccolezze (per lui s'intende) e nello ospedale; ma nel manicomio ancora ha fatto sentire i suoi tristi influssi come vedremo nel prossimo numero.

Fra Chicot.

CRONACA ARTISTICA

La Società Filodrammatica Romana. Dopo molte fatiche e molti sospiri, alfine la sera del 3 corrente venne dato il primo esperimento che è stata arra sicura del prospero avvenire che si prepara per questa società recentemente sorta per l'iniziativa del Duca di Marino Marcantonio Colonna, ed altri egregi cultori dell'arte. E realmente la buona riuscita del primo saggio è tanto più notevole avuto riguardo alla decadenza in cui si trovano tutte le società filodrammatiche nelle altre città d'Italia, e che appunto per questa sfiducia, la nuova filodrammatica non contava gran numero di soci fino all'altro ieri; ma sono certo che ora prenderà un vero sviluppo e il segretario *Ugo* dovrà lavorare e giorno e notte di schiena per scrivere i nomi dei nuovi soci. La direzione della Filodrammatica romana è stata affidata a quel valente artista e buon autore drammatico che si è Gattinelli, e mentre egli molto si è affaticato perchè tutto riuscisse bene sono ben felice di dire che i discepoli hanno fatto onore al maestro.

È gia stato parlato dai giornali serii e dal mio confratello di caricature, a lungo di questo primo saggio, onde dirò poche cose. Fu data la commedia di Goldoni, il *Moliere*, e vi furono applauditi assai gli attori, ed a ragione, poichè niente di più difficile che interpetrare a dovere una commedia di Goldoni, e per di più una commedia in versi martelliani. Le signore *Clelia Gros*, *Clementina Indelicato*, e *Giulia Fusconi*, i signori *Hutre* e *Montefoschi* specialmente sostennero molto bene le singole parti. I costumi souo stati fedelmente e riccamente riprodotti dai figurini dell'epoca grazie alle cure di Don Marc'Antonio Colonna ed Ugo Pesci. La farsa lasciò a desiderare.

Il pubblico..... tutti lo sanno, fu dei più distinti, e sarebbe portare nottole ad Atene, il parlarne, molto più che parlarne adeguatamente nemmeno si potrebbe; bisogna aver veduto, per poter comprendere la bellezza di quel vago spettacolo che offriva la platea del Capranica gremita, di belle, giovani, e ricche signore! I primi posti erano occupati dalla principessa Margherita di Savoia e dalle sue dame di onore. Il contorno di questo vago *bouquet* era formato dalle notabilità aristocratiche, artistiche e letterarie.

La Direzione della Filodrammatica avea fatto adobbare sfarzosamente il teatro Capranica, e tra le signore e tra gli addobbi più non si riconosceva. Insomma tutti restarono veramente incantati della serata, augurandosi di assistere quanto prima alla seconda, nella quale sembra reciterà anche la celebre Adelaide Ristori.

Cause ed Effetti *commedia in 5 atti* di Paolo Ferrari. Il titolo forse è un poco troppo elastico per la semplice ragione che tutto il mondo è pieno di cause, e per conseguenza di avvocati e tutte queste cause hanno degli effetti; ma se è elastico il titolo non lo è niente affatto la commedia, almeno fino a tutti i quattro atti, poichè alla fine del quarto dalla coscienza molto elastica del signor Ermanno, il dottor Paolo a furia di pinzette ha stirato fuori il quinto di cui il pubblico non sentiva bisogno.

La commedia fu recitata con grande successo a Milano ed altrove, tutta la stampa, chi più chi meno convenne che era un bel lavoro, e il pubblico Romano ha assicurato altrettanto con dieci chiamate agli attori e moltissimi applausi.

I due primi atti sono due veri gioielli di *verve* e *festivitas comica*, i motti spiritosi vi sono largamente profusi e tutti di buona lega: solamente osserverei una piccolezza ed è che mi sembra talvolta Ferrari sacrifichi la conversazione a un tema che gli permette di far dello spirito. Nel terzo atto vi sono delle bellissime posizioni, specialmente quella in cui la moglie accusata dal padre dal marito e dal cognato diventa essa stessa accusatrice; solamente una posizione un poco brutta, cioè piuttosto pericolosa è quella di chiudere a chiave la porta per discorrere sicura col cugino; è vero che Anna è una moglie saggia ed Arturo un fiore di galantuomo, ma il pubblico più maligno, sorrise mefistofelicamente nel vedere i due cugini chiusi a chiave in una camera.

Il quarto, quello che ha suscitato più battaglia dei cinque fra la stampa delle altre città è stato per Roma, e per me, il meglio riuscito sebbene quella scena lugubre e triste e l'assistere per un atto intero all'agonia di una bambina in fasce, abbia eccitate le fibre di qualche avversario della scuola realistica. Il quarto atto per servirmi dell'espressione di un mio egregio vicino è stato un mostruoso scoglio felicemente superato dal Ferrari.

Alla fine del quarto atto, il marito dovrebbe ravvedersi in faccia alla culla dove giace la figlietta morta, con gran gioia del pubblico, ma siccome Ferrari aveva bisogno di farci vedere che una tal baronessa caduta in miseria stava per morire di fame, manda a salvarla la sua rivale, e la baronessa non potendo più morire di fame si decide a morire (ecco l'effetto) di un aneurisma (ecco la vera causa) accennato nel secondo atto. Il quinto atto insomma è scadente e tale pure è sembrato ai pubblici di tutt'Italia, il che però non toglie che il lavoro del Ferrari rechi immenso onore al teatro italiano.

Per la *bonne-bouche* chiuderò con due spiritose arguzie del Ferrari, l'una sociale, l'altra politica.

— I mariti non fanno mai sciopero, al più cambiano fabbrica.

— L'amor di patria e il disinteresse politico l'ho incontrati quest'oggi a braccetto, che andavano alla cassa dei fondi segreti.

Enrico Verzaschi *proprietario responsabile.*

Tip. Romana di Clemente Bartoli *Piazza Poli N. 11.*

Per gli Annunzi in quarta pagina dirigersi ad Enrico Verzaschi in Roma via del Corso Num. 135 A, 136.

SCOLORINA

NUOVA PREPARAZIONE CHIMICA

PER FAR SPARIRE LE MACCHIE D'INCHIOSTRO

È noto come siano tenaci le macchie d'inchiostro. Succede frequenti che per un errore di scritturazione si debba talvolta annullare e ricominciare un lungo scritto con immensa perdita di tempo e sensibile danno.

Colla **Scolorina** si fa sparire all'istante qualsiasi macchia d'inchiostro o colore, anche di vecchia data, su qualunque carta o tessuto bianco (lingeria) senza punto alterarne nè il colore nè lo spessore. Si è perciò che avuto riguardo al suo infallibile effetto si può a giusto titolo dichiararla **INDISPENSALE a tutti gli uffici** e destinata a formare un nuovo articolo di cancelleria necessario.

Il Flacon L. I. 20.

MAGNETOLOGIA.

È in Roma il Professore **Francesco Guidi** noto autore di varie opere sul magnetismo, in unione alla sua consorte, chiarissima Sonnambola Signora **Luisa**.

Egli colla sua consorte si propone fare *Cure Magnetiche*, specialmente di malattie nervose, e dare *Sonnamboliche Consultazioni* in sua casa e in casa di chi lo desidera.

Dirigersi in via del Paradiso, N.° 27, primo piano, presso le Colonne de' Massimi, dalle ore 11 alle 2 pomeridiane.

LAVORI FEMMINILI

ALBUM DI DISEGNI PER LAVORI ALL' UNCINETTO

cent.mi 60.

Si spedisce franco in Provincia per Cent. 65, a chi ne fa domanda ed unisce l'importo in lettera affrancata alla direzione della **Raspa** in Roma.

Anno 2. Roma 9 Aprile 1872. Num. 28.

Giornale Politico-Artistico con Caricature

All'Edizione Semplice

Per un Mese.....Lire 0, 75.
« tre Mesi..... » 2, 25.
« sei Mesi..... » 4, 50.
« Per un Anno.....» 9, 00.

All'Edizione Colorata

Per un Mese.....Lire 1, 25.
» tre Mesi..... » 3, 75.
» sei Mesi..... » 7, 50.
» un Anno..... » 15, 00.

Un numero separato
cent. 10
Con la vignetta colorata Centesimi 15
Esce il Martedì e il Sabato

Direzione del Giornale
ROMA
Via del Corso 135 . 136
Le associazioni incominciano col 1. del mese
Lettere gruppi si rifiutano se non affrancate.

Gli Orologi di Correnti

Per quanto il *Fanfulla* abbia gridato e strepitato, gli orologi di Piazza Colonna, posti nelle regioni superiori della *pubblica distruzione*, proseguono valorosamente ad andar male, per indicare così l'analogo movimento scientifico letterario.

Tutti se la sono presa con quei benedetti orologi, ma nessuno forse sa la causa per cui essi non segnano l'ora precisa. Attenti dunque e poi riferite.

In primo luogo i due orologi segnano le ore, quando vi sia qualcuno che dia il movimento alle sfere.

Siccome si è desiderato sempre di sapere l'ora che faceva in Piazza Colonna così l'antico S. P. Q. R. avea incaricato del movimento degli orologi una famigliuola che viveva in una di quelle camerette prossime.

Siccome poi per nulla, non si fa nulla, così il Municipio passava la somma mensile di lire sedici alla infrascritta famiglia, babbo, mamma, cane, gatto e serva.

Restavano poi sempre a carico del S. P. Q. R. la spesa d'illuminazione degli orologi etc. etc.

Ora giunto a Roma Correnti colla sua egregia schiera di travetti, la suddetta famiglia incaricata del movimento degli orologi fu licenziata. Ed in conseguenza di ciò per più sere gli orologi non si videro illuminati.

Gli uscieri del Ministero si sono presi l'incarico di regolare gli orologi, ma conoscendo come l' S. P. Q. R. retribuisse gli antecessori vollero essere pagati. Il Municipio disse di non saperne niente, e che se Correnti voleva gli orologi se li pagasse; gli uscieri corrono a farsi pagare le *sedici* da Correnti, ma questi sonnecchiando giura che non vuol saperne nè di dodici nè di sedici.

E qui nuovo sciopero dei f. f. di orologiari.

Infine si crede che Correnti ora faccia una petizione al Municipio perchè prosegua a pagare lui le sedici lire, essendo in gran ribasso l'istruzione pubblica; e d'altra parte Correnti ha bisogno degli orologi i quali segnino le ore indefinite del suo sonno, finchè segneranno quella in cui si addormenterà nel sonno eterno.

Amen!

Fra Panurgio

Il Signor Pantaleoni

Veniamo alle gesta del Dott. Pantaleoni nel nostro Manicomio.

Cominciamo dal dire che un tal Girolami, direttore del luogo, imbecillito dall'età ha peri i poveri mentecatti un regime da aguzzino e niente affatto da direttore di un luogo di sanità; i cibi sono cattivi e scarsi, e lo provano i progressi dell'Ospedale.

Ed ora ecco uno strano fatto nel quale raccomando l'onorevole Pantaleoni e colleghi di manicomio, all'attenzione del Procuratore del re.

Era stato posto nell'Ospedale dei matti un tal Branchese ortolano, il quale espertissimo nell'arte sua, in quel tempo dell'anno, nel quale non vaneggiava, aveva cura dell'orto e faticava indefesso da mattina a sera. Ognuno conosceva la sua bontà, e la mitezza del male, che anzi allorchè cominciavano a rimostrarsi i sintomi di pazzia egli stesso, assicurando di sentirsi malato, dimandava di essere posto cogli altri.

Ma venuto il signor Pantaleoni e compagni alla direzione del manicomio, sono cominciati i giorni cattivi per il povero Branchese. Essendo come dissi buon lavoratore, e Pantaleoni e Girolami e gli altri si sono molto valsi dell'opera sua; ora avvicinandosi la stagione dei pomidori. in cui più era necessario il lavoro del Branchese, questi cominciò a sentirsi assalito dal suo male e si ritirò insieme agli altri mentecatti. Ma quei signori a cui premevano più le conserve di pomidoro che non la vita di un uomo non ne vollero affatto sapere e lo costrinsero a ritornare al lavoro. Egli si raccomandò piangendo e assicurando che era malato, ma invano, chè due aguzzini lo presero e di forza lo trassero dal manicomio. Egli allora chiotto chiotto s' incamminò all' orto solo, poichè i due aguzzini lo avevano, con grave imprudenza per non dire altro abbandonato. Più tardi si cercò di lui, ma invano, finchè fu trovato cadavero, affogato nella vasca dell'orto!

Questo a casa mia, si chiamerebbe spingere, costringere un' uomo al suicidio, questo infine lo chiamerei *assassinio* bello e buono; lo dimando al procuratore del re e al biondo Municchi suo sostituto.

Di questi fatti siamo pronti a portare le prove aggiungendone altri molti, e persone rispettabili sotto ogni rapporto ben volentieri si prestano nel dilucidare questi gravissimi fatti.

Fra Chicot.

La Questione de

Ministro De Falco: *Presto Avvocato, correle*
Avvocato: *Subito Eccza. Il boja italiano impicch*

sciogliere la questione.....
condannato, e quindi l'ex pontificio gli taglierà la testa.

Rassegna Politica

*** Le feste di Pasqua, sono già finite da un pezzo per noi miseri mortali qualunque ma non lo sono già per gli onorevoli ministri e deputati: infatti Sella è a Firenze, insieme a Castagnola e Riboty sta a digerire le uova pasquali nell'arsenale di Venezia. Sella col suo stomaco di struzzo le ha già digerite da un pezzo.

*** Per il 15 del mese, se Dio vuole, si riapriranno le Camere; in questa felice circostanza voglio sperare che venga adottata la nuova macchina recentemente inventata a Parigi, col nome di *tribuna meccanica*.

È questa una tribuna fatta in maniera da sopprimere gli oratori quando divengono noiosi. I deputati stanno ad udirlo tranquillamente; al primo sintomo di noia gettano una palla di piombo in un tubo che riferisce sotte la tribuna. Le palle aumentano colla noia, e quando arrivano a un certo numero il peso fa capovolgere la tribuna, l'oratore va a gambe all'aria e sparisce.

*** Un'amico a tale proposito dimandava ad un altro:

— Per adottare il sistema in Italia, bisognerebbe che tutti i scanni dei deputati fossero meccanici...

— Ed io lo adotterò ben volentieri, quando saranno deputati le donne, ma ora non sarebbe null'affatto attraente il vedere andare colle gambe all'aria dei deputati che se hanno dei profili così orridi, figurati poi...

Una carrozza che passava interruppe il dialogo.

*** Finalmente ieri sera tutti i principi regnanti a spasso, hanno assistito allo spettacolo del Colosseo illuminato a fuoco di Beugala.

Al chiarore della fiamma fantasticamente mossa dal vento sembrava che gli archi e le muraglie volessero cadere addosso ai regali spettatori; non vo' che questo semplice accennare un fatto sia preso per un voto di distruzione! Dio me ne guardi!!!

*** Le campagne non sono molto tranquillo forse perchè si approssima il tempo della *messe*.

Infatti prima a Cavarzere, ora ad Ortiglia e Saronno vi sono stati scioperi, assalti ed arresti, per aumento di salario.

Se si trattasse di aumento di tasse allora si...

*** Oh questa è poi bella! A Sassari hanno condannato a sei mesi di gattabuia il prefetto Serpieri per falsa accusa contro un maggiore dell'esercito. I giornali *greppianti* dicono; vedete se anche in Italia vi è la giustizia, e vi sono giudici incorrotti?

Ma io rispondo che questo caso è come quello del questore Albanese di Palermo, Il governo si è trovato fra due fuochi, e ha dovuto per forza lasciare eseguire il giudizio, che in ogni modo sarebbe riuscito contrario a un suo membro.

Vi erano sempre Pilato e il Marchese Colombi.

*** Pare che Thiers voglia risuscitare la questione ormai defunta delle razze latine; sempre s'intende contro le razze germaniche; infatti con grande gioia ha assicurato nella commissione permanente (anche in Francia hanno le commissioni permanenti) che le relazioni della Francia coll'Italia e colla Spagna, sono piene di benevolenza e cordialità.

Convengo anche io per questa cordialità, ma dico io, non potrebbe darsi facilmente il caso che le razze latine si unissero, in altro modo.

In Francia hanno la repubblica, in Ispagna l'avranno presto, e in Italia arriverà forse coll'Agenzia Stefani, e vettura Negri. Ma meglio tardi che mai.

*** I comunisti in numero di 200 circa fra i quali Asssy e Rochefort, il giorno 12 corrente faranno partenza per la nuova Caledonia...

Non è stato molto prudente il piccolo Thiers nello scegliere il luogo di esilio: quelle teste calde in Caledonia, diverranno roveti ardenti, e chi sa che da essi come da quello di Mosè si mostri il Signore che libererà gli schiavi.

*** Se vuole il governo francese che i comunisti colonizzino qualche terra, doveva mandarli al mio amico politico-amministrativo Lazzarini, il quale li avrebbe adoperati per la colonizzazione della Sardegna.

Infatti Lazzarini si è fatto un gran pajo di pantaloni ad uso colono, o piantatore americano.

*** Bismark desidera un treno internazionale fra Roma e Berlino; questi Signori Ministri non scherzino tanto con certe parole: dai *deragliamenti* dei treni internazionali, si potrebbe venire ai *deragliamenti* internazionali dei troni!

Non mi accoppate.

FRA GORENFLOT

La festa del 12 Aprile

SONETTO

Se dice che alli dodici der mese,
Er partito pretino vo fa festa,
P'arimmentà che er Papa a Sant'Agnese
Cascò giù senza rompese la testa.

Dicheno che non voja badà a spese,
Tanto er denaro c'è chi glie l'impresta.
Per fa vede all'Europa che er Paese
Non vò li liberali, e che protesta.

Intanto o per pavura, o per prudenza,
Per passà più tranquilla la giornata,
Ha chiesto dar Governo la licenza:

Per me er Prete fa bene, anzi... benone!
Lui festeggia d'Aprile la cascata,
Noi er venti de Settembre er Tombolone.

A. M.

Cose Diverse

La *Lima* ha pensato bene di onorarci di un *rovescio* della nostra vignetta nella quale rappresentavamo il leone Italiano che incatenato sonnecchia; solamente nel rovescio ho veduto che in una isoletta in distanza al posto di Garibaldi, la *Lima* vi ha messo il Papa che in ginocchio prega.

Mi dica un poco la *Lima* che isola è quella? Forse Malta, o l'isola di Pantelleria!!!

***

In Spagna il giorno di Pasqua è avvenuta una rivoluzione nella moda. Le signore Spagnole unanimi hanno respinto il figurino francese, e d'ora innanzi vestiranno coll'antico costume spagnuolo cioè la mantiglia e la veste corta.

Vorrei essere in Spagna per vedere tanti bei piedini, e anche un pezzettino di polpa. Mi piacciono tanto i polpi.

Enrico Verzaschi *proprietario responsabile.*

Tip. Romana di CLEMENTE BARTOLI *Piazza Poli N. 11.*

Per gli Annunzi in quarta pagina dirigersi ad Enrico Verzaschi in Roma via del Corso Num. 135 A, 136.

SCOLORINA

NUOVA PREPARAZIONE CHIMICA

PER FAR SPARIRE LE MACCHIE D'INCHIOSTRO

È noto come siano tenaci le macchie d'inchiostro. Succede frequenti che per un'errore di scritturazione si debba talvolta annullare e ricominciare un lungo scritto con immensa perdita di tempo e sensibile danno.

Colla **Scolorina** si fa sparire all'istante qualsiasi macchia d'inchiostro o colore, anche di vecchia data, su qualunque carta o tessuto bianco (lingeria) senza punto alterarne nè il colore nè lo spessore. Si è perciò che avuto riguardo al suo infallibile effetto si può a giusto titolo dichiararla **INDISPENSALE a tutti gli uffici** e destinata a formare un nuovo articolo di cancelleria necessario.

Il Flacon L. I. 20.

MAGNETOLOGIA.

È in Roma il Professore **Francesco Guidi** noto autore di varie opere sul magnetismo, in unione alla sua consorte, chiarissima Sonnambola Signora **Luisa**.

Egli colla sua consorte si propone fare *Cure Magnetiche*, specialmente di malattie nervose, e dare *Sonnamboliche Consultazioni* in sua casa e in casa di chi lo desidera.

Dirigersi in via del Paradiso, N.° 27, primo piano, presso le Colonne de' Massimi, dalle ore 11 alle 2 pomeridiane.

LAVORI FEMMINILI

ALBUM DI DISEGNI PER LAVORI ALL' UNCINETTO

cent.mi 60.

Si spedisce franco in Provincia per Cent. 65, a chi ne fa domanda ed unisce l'importo in lettera affrancata alla direzione della **Raspa** in ROMA.

Anno 2. Roma 13 Aprile 1872. Num. 29.

Giornale Politico-Artistico con Caricature

All'Edizione Semplice	All'Edizione Colorata
Per un Mese.....Lire 0, 75.	Per un Mese.....Lire 1, 25.
« tre Mesi..... » 2, 25.	» tre Mesi..... » 3, 75.
« sei Mesi..... » 4, 50.	» sei Mesi..... » 7, 50.
« Per un Anno.....» 9, 00.	» un Anno..... » 15, 00.

Un numero separato
cent. 10
Con la vignetta colorata Centesimi 15
Esce il Martedì e il Sabato

Direzione del Giornale
ROMA
Via del Corso 135 . 136
Le associazioni incominciano col 1. del mese
Lettere gruppi si rifiutano se non affrancate.

S. P. Q. R.

S....ei **P**....rete **Q**....uanto **R**....andi

Se qualche lettore se lo rammenta, io consigliai nel passato numero il venerabile F. F. di Roma, al secolo cavaliere Grispigni a non profondere tanto nei suoi fuochi di bengala che dovrebbero rimpiazzare la famosa girandola di Roma, il colore rosso. Egli non ha voluto dar retta a me, e una tempesta ma molto seria gli sta per scoppiare sulla testa.

Ma sì egli non dà retta ai giornali, l'ha dichiarato l'altra sera in pubblica seduta che egli li *lascia cantare*. Con sua buona venia, farò osservare a S. E. (eccellenza o eminenza, poco importa se si confonde il lettore) che la *Raspa* era da un pezzo che lo sapeva, tantochè due mesi fa offrì ai suoi lettori una caricatura, dove sotto le sue venerabili sembianze si trovava scritta la frase di Mazzarino: *cantino pure purchè paghino*.

Una tempesta molto seria, si sta dunque per scatenare sul Grispigni e il Municipio, benchè fino ad ora sia stato il Municipio che l'ha scagliata sul povero Maestro del concerto dei Vigili, e su quello della Guardia Nazionale.

Ma stia pur sicura S. E. che i Romani se sapranno scuotere di dosso tutta quella polvere pretina e consortesca, che li deturpa, gli renderanno secondo il precetto Evangelico cento per uno; ed io glielo auguro di tutto cuore.

Una parte del popolo Romano (guardi come sono moderato) la sera dell'illuminazione del Foro Romano ha avuto la sfacciataggine di chiedere l'inno di Garibaldi, quel certo inno che ci ha condotto a qualche vitttoria di niuna importanza, se volete, ma che non erano ne Lissa nè Custoza, quel tale inno che sembra l'abbia adottato anche Vittorio Emmanuele. Ora i due maestri dei concerti, hanno avuto la sfacciataggine di farlo suonare, turbando così la coscienza di tutti i cortigiani e buffoni al servizio dei regnanti nostri ospiti.

Anche fra i regnanti, chiunque ha un atomo di cuore, deve avere applaudito alle note di un inno che rappresenta il coraggio, l'amor di patria, la libertà.

Ma al caro F. F. ed al municipio, non hanno garbato per nulla quei squilli di tromba, quei suoni troppo marziali, hanno intimiditi i loro animi di coniglio, hanno fatto gelare nelle vene quel sangue in cui i porporati della Chiesa instillarono più goccie del loro veleno.

Detto, fatto; il Municipio si raccoglie in tribunale, e proposta dal Sindaco F. F. cioè due volte..... Grispigni, appoggiata dalla Giunta, approvata dal consiglio con 21 voti contro 19 si ordina la destituzione del maestro del concerto dei Vigili, e la sospensione di quello della Guardia Nazionale.

L'F. F. ne ha fatta una questione di gabinetto, e il Municipio invece di mandarlo a carte quarantanove, anche per la finestra, come si meritava, ha preferito mettere sul lastrico un padre di famiglia.

Speriamo che il popolo Romano protesterà altamente contro questo fatto degno proprio della polizia pontificia; ma se mai il giogo dei preti e la malva del governo ne avesse affievolito la mente ed il corpo, allora questo popolo Romano s'inginocchi col rosario in mano avanti una santissima triade, Torquemada, Randi e.... mettiamocelo che ci sta bene, Grispigni.

Si ricordi però S. E. che Dio non paga il Sabato.

Fra Chicot.

Il Signor Pantaleoni

Sembra che i nostri articoletti su questo luminare anzi lampione di Roma, abbiamo fatto un poco di effetto; difatti molti si sono interessati a smascherare. questo schifoso parassita della pubblica beneficenza e ci mandano notizie in proposito.

Considerazione generale si è che l'esimio Pantaleoni e il direttore Girolami si sono onninamente circondati di preti, frati, e vecchi arnesi del governo delle sante chiavi di nota memoria, come appunto i due infermieri, (e non aguzzini, come dicemmo) i quali cacciarono fuori del manicomio lo sventurato ortolano Branchese; uno di questi è Celano Domenico ex-gendarme pontificio, l'altro poi, Bianchi Biagio ex-guattero dei venerabili D. C. D. G.

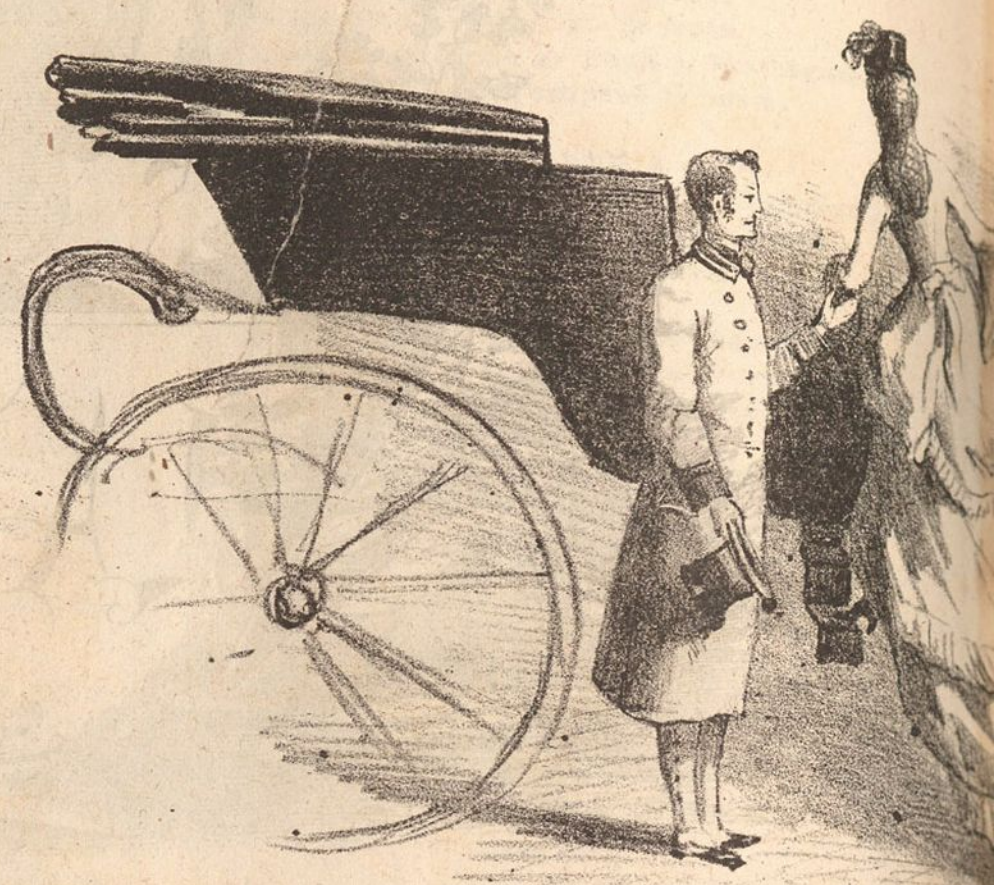
Ricordiamo che la morte del Branchese è un *semi-assassinio*.

Il Procuratore del Re, che leggerà queste linee, si rammenterà che egli, non sappiamo in qua-

La Raspa

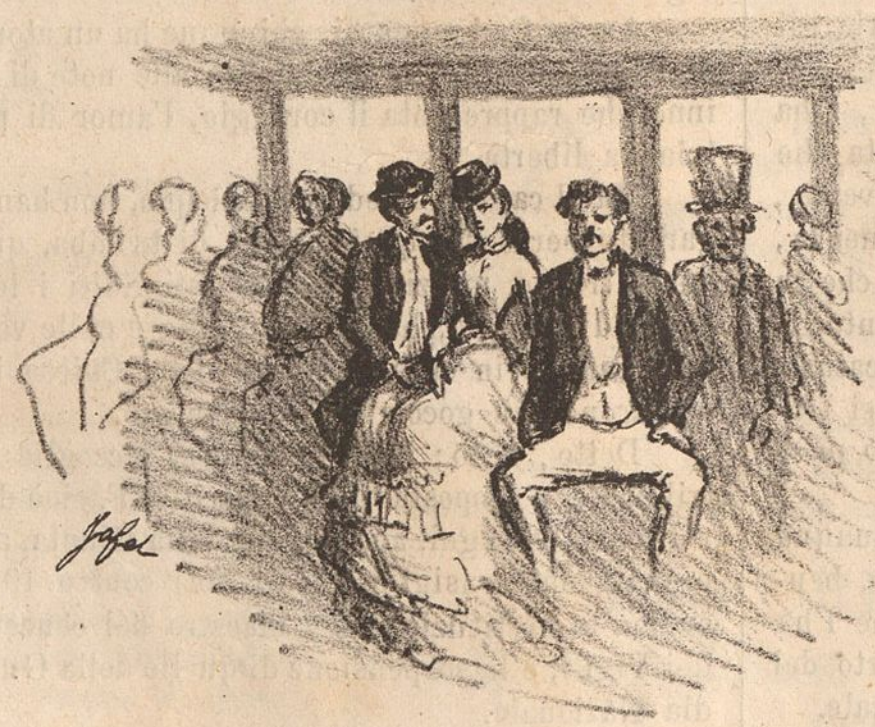
Episodi delle Co

Fatti i necessari preparativi



le Signore ascendono cod

Divertendosi alle barbare corse



trovandovi nella comodità piacevoli divertimenti

che vengono inter

li contingenze dimandò al Girolami direttore del manicomio, lo stato di salute del demente Anacleto Capotondi; gli si rispose che era mediocre e che aveva ancora bisogno di una cura essendo la sua malattia, quasi paralitica; invece sappia il Procuratore del Re, che al Capotondi non solo non si tiene sottocura, ma anzi essendosene lagnato, e desiderando parlare col Girolami gli fu negato; ed invece è stato consegnato ad un inserviente per nome Francesco Roefero altro *ex-birro pontificio* il quale ha carta bianca dal Girolami e si permette nei momenti d' ozio di bastonarlo.

Il direttore del manicomio lo sa, ma lo lascia fare essendo l'ex-birro una sua creatura; anzi sembra che questo bel mobile espulso dal manicomio per battiture verso i miseri dementi, venne dal Girolami riammesso.

Avanti pure nella dolorosa storia. Un tale Felice Bernardi di Bracciano, il Venerdì Santo del corrente anno, condotto al manicomio dalle guardie di questura come demente, e dovendo essere esaminato dal Girolami direttore dello stabilimento, sebbene il Bernardi lo chiedesse egli stesso, fu senza visita rinchiuso; il Sabato Santo l'infelice ebbe un accesso, e quindi dimandò di essere curato. La direzione non se ne diede alcun pensiero, tantochè la notte di Domenica di Pasqua fu rinvenuto cadavere sul suo letto.

Altro *semi-assassinio* che sommato col primo forma al certo un *assassinio* intero con circostanze aggravanti.

Quanto prima pubblicheremo ad edificazione dei lettori nna lettera di raccomandazione del Dott. Pantaleoni.

Frattanto mentre, come spero, il Procuratore del Re vorrà delucidare questi tristi fatti, non cesso dal raccomandargli la misera condizione delle lavandaje, di queste povere giovani le quali peggio delle bestie da soma, non hanno un giorno di riposo, e per avere libere le tre solennità dell'anno cattolico, sono costrette a logorarsi del tutto in tre faticose nottate.

Concludo, per quest'oggi. Il Deputato Lazzaro vuol divenire avvocato senza aver fatto il corso di legge necessario; se gli viene accordato, siccome la legge è uguale per tutti, così io dimanderò al Procuratore del Re di nominarmi giudice istruttore dei fatti, e a me dia l'incarico della requisitoria, contro il famigerato Dott. Pantaleoni.

FRA PANURGIO

Annunzio Bibliografico

Visto e considerato l' esito colossale anzi piramidale ottenuto dalla commedia tragica in cinque atti di Pietro Cossa con prologo, il *Nerone* diciamo, molti e molti autori più o meno distinti e più o meno drammatici, hanno pensato e studiano di calcare le pedate del Cossa, con drammi e commedie e tragedie Romane, e ben presto vedremo inondati i palco-scenici di Italia di toghe e clamidi romane, e cominciando dalla Lupa e venendo sin giù all'ultimo imperatore di Roma, si passerà in rivista tutta la epopea dell'Eterna città!

Visto adunque e considerato quanto sopra la *Raspa* volendo dare ai lettori la primizia della novella scuola Cossiana o Neroniana, ha incaricaricato uno dei suoi mille e uno collaboratori, (come le mille e una notte) di scrivere all'istante una qualche scena classica romana.

Il lavoro è dovuto a quella penna d'oca di Fra Chicot, il quale dopo lunghi e maturi studi ha deciso.... veramente fino ad ora non ha deciso niente, ma al prossimo nnmero la *Raspa* comincerà la pubblicazione di questo nuovo lavoro destinato a levare il più ululante grido su tutta la classicità italiana.

L'autore veramente avrebbe dapprima avuto intenzione di far rappresentare il suo lavoro da qualcuna di quelle compagnie che sicure della loro bravura, hanno rappresentato il *Nerone* di Cossa, col protagonista in calze turchine e il buffone Menecrate colla gobba di Viscardello; ma siccome gli applausi fauno al povero Fra Chicot lo stesso effetto dei fischi su qualche principe plasmato a comico autore, così si è deciso a pubblicarlo nel suo organetto ufficiale.

A proposito, mi dimenticava il titolo che per caso l' autore ha sorpreso in bocca ad una bella signora, e che per lui è stato un lampo di luce. Esso è

L'Imperatore Comodo

Adunque signori gentili e amabili signore al prossimo numero alzeremo la tela

Il Bibliotecario -- FRA SORCETTO

STORNELLI

Fiorin d'ariento
Senso comune non piangesti tanto
Quanto il dì che s' aperse il Parlamento.

Fior di Speranza
Del comun senso se ne può far senza.....
Armato di clistere impera Lanza.

Fior d'acetella
Di pecore l' Italia è fatta stalla
Ed a tosar'e c'hanno messo Sella

Fior di Vïola
Che bella rapa s'hanno messo in sala
Quand'han fatto ministro Castagnola.

O val d'Aosta
Per essere più grande non ti resta
Che aver fra i tuoi cretini anco Venosta.

Giorni contenti
In futuro vivranno gl'ignoranti
Con tanti professori e con Correnti.

Taglio di scalco
Per avere in giustizia fatto un solco
Ha bisogno di grazia oggi De-Falco.

Fior d'erba amara
Col treno *deragliò* dentro una gora
Il Duca De-Vincenzi a Falconara.

Fior del Chilì
Se non c'aiuta un poco il buon Gesù
Quante Lisse farem con Ribotty?

Fiori Ricotti
In pentolini tramutò i caschetti
Ed i soldati tramutò in fagotti.

FRA MOISÈ

Enrico Verzaschi *proprietario responsabile.*

Tip. Romana di CLEMENTE BARTOLI *Piazza Poli N.* 11.

Per gli Annunzi in quarta pagina dirigersi ad Enrico Verzaschi in Roma via del Corso Num. 135 A, 136.

SCOLORINA

NUOVA PREPARAZIONE CHIMICA

PER FAR SPARIRE LE MACCHIE D'INCHIOSTRO

È noto come siano tenaci le macchie d' inchiostro. Succede frequenti che per un errore di scritturazione si debba talvolta annullare e ricominciare un lungo scritto con immensa perdita di tempo e sensibile danno.

Colla **Scolorina** si fa sparire all' istante qualsiasi macchia d' inchiostro o colore, anche di vecchia data, su qualunque carta o tessuto bianco (lingeria) senza punto alterarne nè il colore nè lo spessore. Si è perciò che avuto riguardo al suo infallibile effetto si può a giusto titolo dichiararla **INDISPENSALE a tutti gli uffici** e destinata a formare un nuovo articolo di cancelleria necessario.

Il Flacon L. I. 20.

MAGNETOLOGIA.

È in Roma il Professore **Francesco Guidi** noto autore di varie opere sul magnetismo, in unione alla sua consorte, chiarissima Sonnambola Signora **Luisa**.

Egli colla sua consorte si propone fare *Cure Magnetiche*, specialmente di malattie nervose, e dare *Sonnamboliche Consultazioni* in sua casa e in casa di chi lo desidera.

Dirigersi in via del Paradiso, N.° 27, primo piano, presso le Colonne de' Massimi, dalle ore 11 alle 2 pomeridiane.

LAVORI FEMMINILI

ALBUM DI DISEGNI PER LAVORI ALL' UNCINETTO

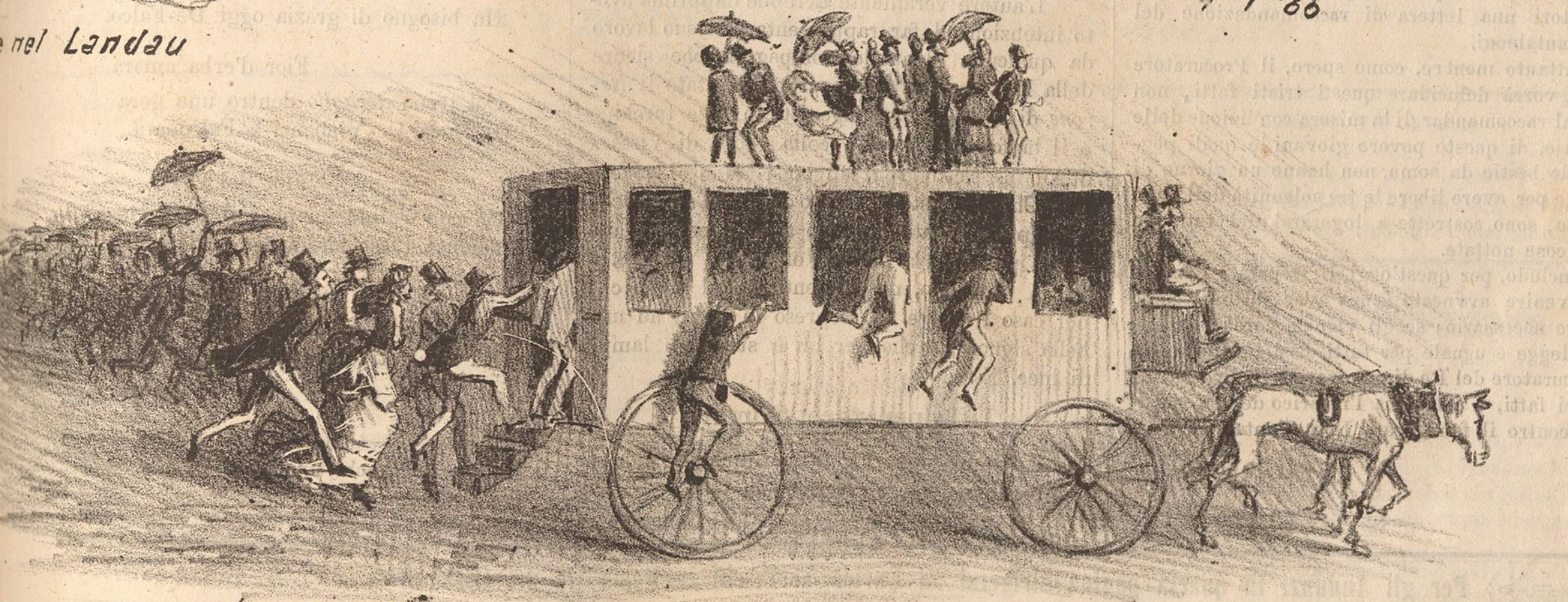
cent.mi 60.

Si spedisce franco in Provincia per Cent. 65, a chi ne fa domanda ed unisce l'importo in lettera affrancata alla direzione della **Raspa** in ROMA.

se a Roma Vecchia An. 2.° N.° 29.

facendo ammirare ricchi ed imbarazzanti equipaggi

e nel Landau



la pioggia costringe la borghesia ad assalire gli omnibus

da inaspettati accidenti

Lit. Danesi

Dio pluvio procura alle cameriere una nuova fatica

Anno 2. Roma 16 Aprile 1872. Num. 30.

Giornale Politico-Artistico con Caricature

All'Edizione Semplice		All'Edizione Colorata	
Per un Mese	Lire 0, 75.	Per un Mese	Lire 1, 25.
« tre Mesi	» 2, 25.	» tre Mesi	» 5, 75.
« sei Mesi	» 4, 50.	» sei Mesi	» 7, 50.
« Per un Anno	» 9, 00.	» un Anno	» 15, 00.

Un numero separato
cent. 10
Con la vignetta colorata Centesimi 15
Esce il Martedì e il Sabato

Direzione del Giornale
ROMA
Via del Corso 135 . 136
Le associazioni incominciano col 1. del mese
Lettere gruppi si rifiutano se non affrancate.

Per Cause impreviste dall' autore, ma facilmente prevedute dai lettori, è rimandata infallibilmente al prossimo numero la pubblicazione dell'

IMPERATORE COMMODO

Inviolabilità dei Segreti

Una brutta questione minaccia nuovamente di far capolino nel mondo politico.

La questione non è specificata nelle notizie dei giornali, ma io l'ho indovinata, l'ho preveduta a colpo d'occhio in un dispaccio particolare, non ridete. della *Libertà*.

Io era già in letto e secondo il mio costume appoggiato colla destra sul cuscino, leggeva i giornali serii, non, come tutti penseranno, per addormentarmi ma per vegliare.

Sarà una stranezza, ma a me produce insonnia, quello che fa dormire gli altri. Prova ne sia che io rileggo quando voglio star desto i miei articoli.

Ma tornando alla *Libertà* ho letto queste parole di colore oscuro per Jules Favre.

« *Parigi 13.* Il ministro degli affari esteri « Remusat intede di promuovere un processo « contro Jules Favre per la pubblicazione di « documenti officiali che avrebbero dovuto ri- « maner segreti. »

L'avete capita?

Noi torniamo niente di più niente di meno che alla celebre questione del copista più celebre ancora.

Tra quei documenti officiali che avrebbero dovuto rimanere segreti, e che Jules Favre ha pubblicati vi è ancora quel tal passo di quel tal colloquio di S. Santità Pio IX; *se mi rendessero i miei stati io li rifiuterei!*

Passo dimostrato ampiamente come apocrifo dalla rugiadosa *Armonia*, *Osservatore Romano* e compagnia bella, ma che pure, vero o no, giammai dovea essere reso di pubblica ragione.

Favre ha cercato di fare onorevole ammenda del reato di lesa santità, adoperando il mezzo di quel tale maestro che invece di battere il regale discepolo per non levargli l'unto originale, batteva i suoi compagni di scuola oppure di quei tali signori che fanno digiunare per loro i servitori.

In questo caso il condiscepolo battuto o il servitore che ha digiunato è stato l'infelice copista, il quale, per caso, si era dimenticato le parole *non è che*. Ma Dio non paga il sabbato, e l'infelice quanto celebre copista sta per essere, vivaddio, vendicato.....

Remusat è il suo vendicatore, e Favre sarà punito; ed è giusto, poichè non bisogna mostrare le piaghe agli occhi del pubblico ma celarle; del resto Favre da quell'uomo che è doveva sapere da un pezzo la sentenza: *veritas odium parit* cioè la verità è madre dell'odio.

Fra Panurgio

Il Signor Pantaleoni

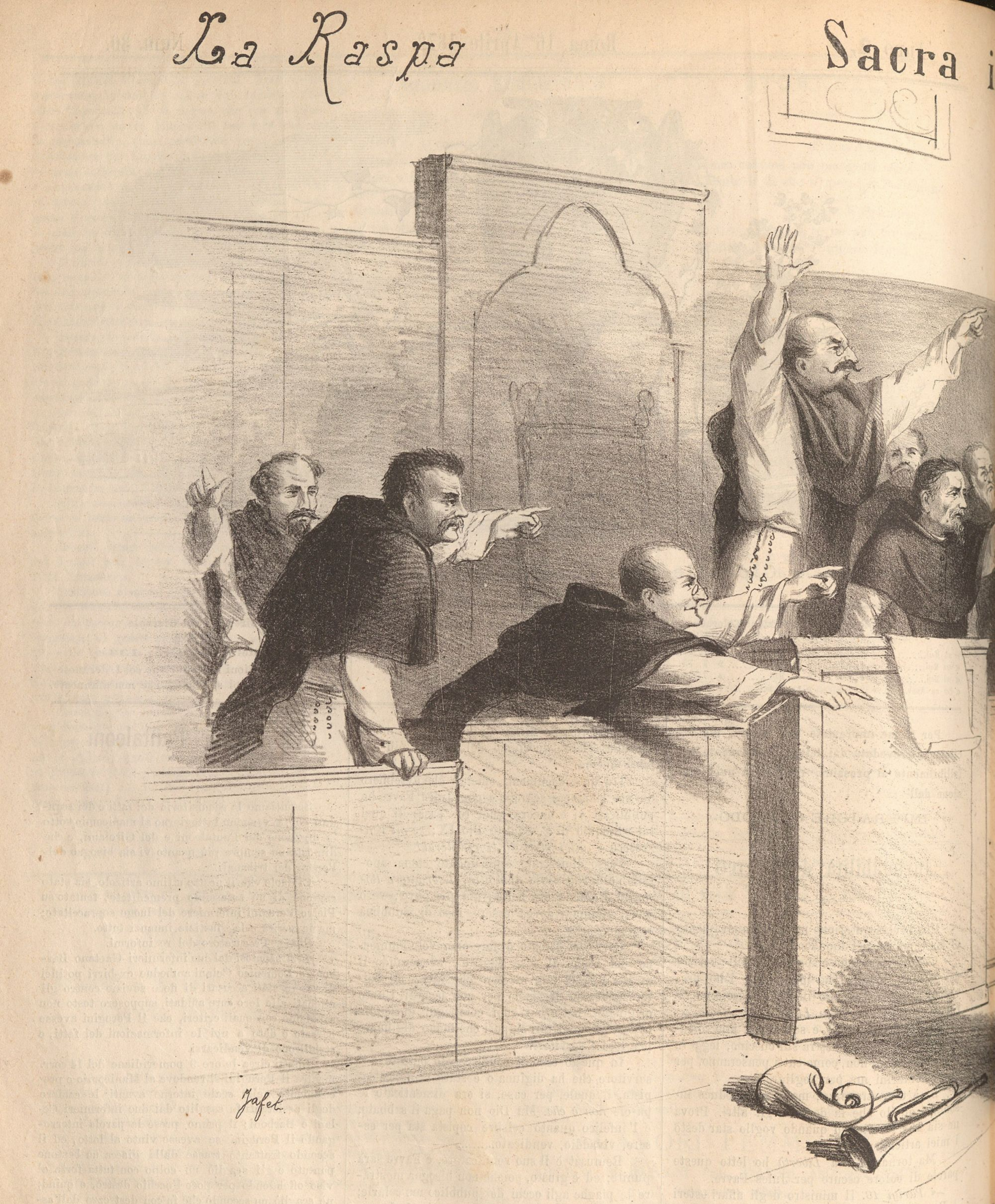
Seguitiamo la requisitoria dei fatti e dei scandali che avvengono tuttogiorno al manicomio sotto la direzione del Pantaleoni e del Girolami, e che dimostrano sempre più quanto vi sia bisogno dell'opera dei tribunali.

Ci duole che il nostro ultimo articolo, sia stato cagione di un assassinio premeditato, tentato su Pietro Perugini infermiere del luogo sopraccitato; ma la verità e la giustizia innanzi tutto.

Signor Procuratore del re informi.

Item saputosi dai due infermieri Gaetano Barboni e Domenico Celani ambedue ex-birri potifici di essere stati accusati di fiere sevizie contro gli alienati alle loro cure affidati, supposero tosto non sappiamo con quali criteri, che il Perugini avesse narrato e dato a noi le informazioni dei fatti, e stabilirono di vendicarsi.

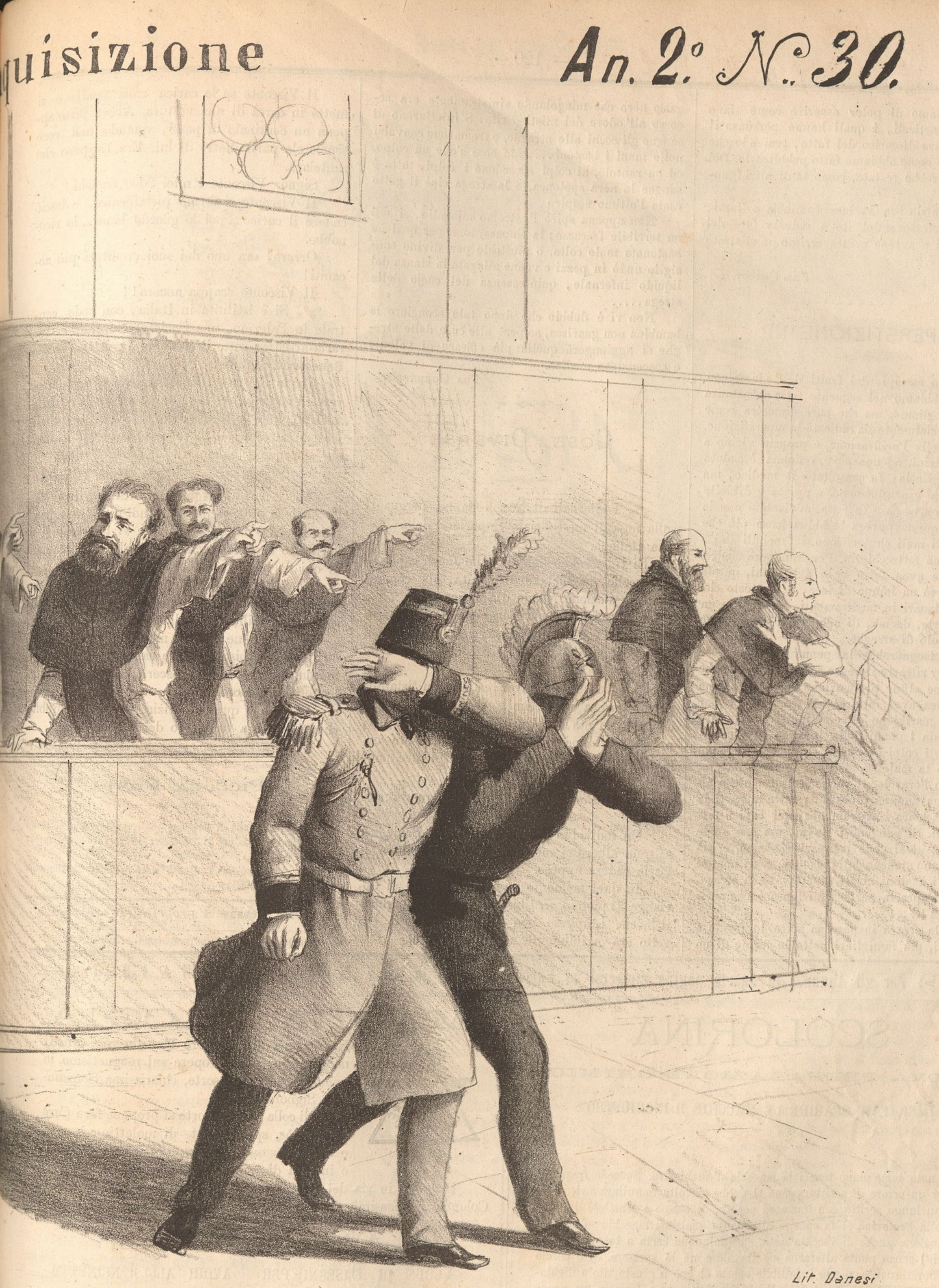
Infatti circa le ore 9 pomeridiane del 14 corr. mentre il Perugini si rendeva al Manicomio e precisamente nelle scale interne avanti le camere degli assistenti fu assalito dai due infermieri Celani e Barboni; il primo prese la parola interrogando il Perugini se avesse vinto al lotto, ed il secondo frattanto trasse dalla giacca un bastone puntuto e gli scagliò un colpo con tutta forza al viso offendendo per poco l'occhio destro, e quindi ne scagliò un secondo che fu con destrezza dall'assalito evitato. Frattanto il Celani procurava trattenere il Perugini perchè non sfuggisse alle percosse, ma essendo fortunatamente giunti il medico assistente Alessandro Solivetti, il frate superiore, il portiere e il giardiniere, vennero separati.



La Giunta Municipale scaccia i Capo M
aver sonato l'inno di Garibaldi

quisizione

An. 2.° N.° 30.



ca dei Pompieri e Guardia Nazionale per

Noi crediamo di poter asserire come siano stati i nostri articoli, i quali hanno persuaso il Girolami a dare discarico del fatto, temendo che noi potessimo come abbiamo fatto pubblicarlo. Del resto forse sarebbe restato, come tanti altri ignorato.

In ogni modo ora la luce comincia a farsi; prego il procuratore del Re a volerla fare del tutto, come si conviene a integerrimo magistrato quale egli si è.

FRA CHICOT.

SUPERSTIZIONE!!!!!

Un nuovo esempio dei frutti dell'educazione del prete l'abbiamo nel seguente fatto abbastanza comico se vogliamo, ma che pure dimostra come nel volgo specialmente sia radicata la superstizione.

In via della Purificazione e proprio vicino a Piazza Barberini, ad una povera donna è caduta malata la figliuola; fu consultato il medico, ma sembrando la guarigione poco pronta e difficile da una pietosa comare fu fatta avvisata come la malattia di questa povera bambina fosse più che uno dei soliti mali che soffrono i fanciulli dai 5 ai 6 anni, una fattucchieria. Per la misera madre, a cui l'amore avea fatto velo agli occhi, questa notizia sembrò un lampo di luce, e piuttosto che spendere i danari in medicamenti e chiamare un uomo dell'arte, decise, di adoperarli nel riunire un conciliabolo di streghe.

Quì abbisognerebbe la penna di Skeaspere o Schiller per ritrarre il negro consesso. Le streghe raccolte in se alfine pronunziano la sentenza. Una strega nemica aver fatturata la bambina, e per ottenere la guarigione doversi mettere a bollire in una caldaia i panni della inferma, e punzecchiarli a forti colpi di lunghi spilli, costringendo in tal modo la malefica strega a levar la fattura.

Avuto l'oracolo, si pongono ardimentose all'opera; larga fiamma investe da tutte le parti la caldaja e rischiara sinistramente quei cupi e misteriosi volti. Si pungono i panni, ma non s'ode nè un grido, nè si vede comparire alcuno, e già le donne erano stanche dalla bisogna, e gli uomini invano con i bastoni alzati aspettavano la strega, quand'ecco s'apre la porta semichiusa e comparisce la strega !!! .....

Sì era la strega in persona sotto le forme a cotesti genii, più famigliari, sotto le forme di un gatto nero che miagolando sinistramente era accorso all'odore del mistico rito. S'injettarono di sangue gli occhi alle streghe, e tremarono convulsi nelle mani i bastoni .... Ma ecco s'ode un colpo, ed un rantolo, ai colpi succedono i colpi, tutto è sangue la nera spelonca, e la strega cioè il gatto esala l'ultimo sospiro

Non appena spirò l'estremo miagolio, si udì un terribile fracasso; la tinozza, forse per qualche bastonata male colta, o piuttosto per divino consiglio andò in pezzi e venne allagata la stanza dal liquido infernale, quintessenza del cuojo della strega.....

Non vi è dubbio che dopo tale scongiuro la bambina non guarisca, se però alle cure delle streghe si aggiungerà quella più efficace di valente e coscenzioso medico.

FRA GORENFLOT

COSE DIVERSE

*** I Giornali di Napoli danno ragguagli sulla fuga di un Ufficiale Superiore della Marina Italiana.

Si tratterebbe del colonello Jauch capitano di vascello, napoletano di nascita, già comandante la stazione navale d'America.

Egli sarebbe pochi giorni or sono scomparso da Venezia con un'americana, della quale dicesi, fosse invaghito, portando con sè i denari dello Stato.

Il governo dopo aver esitato un istante, poichè pareva inverosimile che un uomo già avanzato in età, padre di numerosa famiglia, potesse rovinarsi in tal guisa, è stato ora costretto a dichiararlo disertore ed a spiccare mandato di cattura contro di lui.

*** Il *Paris Journal* racconta questa storiella.

Un individuo si reca al bosco di Boulogne, sale un albero si mette un laccio al collo e si lascia cadere appeso.

In quel momento passa il Visconte di Ceriange. Il pietoso gentiluomo si affretta a tagliare il laccio. L'appeso non era morto, ma il suo volto era orribilmente nero e sfigurato.

Il Visconte se lo carica sulle spalle e si mette in cerca di una vettura. Aveva fatto appena un centinaio di passi, quando una voce sepolcrale partì dietro di lui. Era l'appeso che rantolava.

Signor Visconte i miei 2000 franchi!

Il Visconte si fermò pietrificato.... e lasciò cadere il carico.... poi lo guardò bene.... lo riconobbe.

Orrore! era uno dei suoi creditori più accaniti!

Il Visconte scappa ancora!!

*** Si è istituita in Italia, con sede centrale in Palermo, una Società scientifice-letteraria-artistica sotto il titolo di **Associazione dei Benemeriti Italiani.**

Scopo di questa Associazione è di promuovere ed incoraggiare lo sviluppo progressivo delle scienze, delle lettere e delle arti belle, e quindi dare un'attestato d'onore a tutii quegli uomini che si rendono benemeriti nelle medesime.

*** **Nizza** 11 aprile.

Vi scrivo due righe in fretta per dirvi che da qualche giorne circola fra noi una gran quantità di pezzi da L. 20 Orbene vi dirò che si è verificato che sono quasi tutti falsi, e la stampa di qui ne ha già dato l'allarme.

Questi *napoleoni* la maggior parte hanno l'effigie di Vittorio Emanuele re d'Italia, e sono coniati col millesimo dell'anno 1869.

L'imitazione è fatta molto male; anzi vi dirò che non bisognerebbe sapere cosa sono i marenghi per non riconoscerli; sono poi di una leggerezza straordinaria.

Vi mando questa notizia perchè la pubblichiate subito a vantaggio del vostro paese.

(Ravennate)

PICCOLA POSTA

Sig. Nob. Giulia di Berenger — Ricevuto grazie, il Vostro abbonamento scade col 31 Decembre 1872. Vi abbiamo spedito tutti gli arretrati.

Sig. Aureliano Cacciani sarà stato qualche sbaglio nella spedizione, vi chiediamo scusa.

Enrico Verzaschi *proprietario responsabile.*

Tip. Romana di CLEMENTE BARTOLI *Piazza Poli N. 11.*

Per gli Annunzi in quarta pagina dirigersi ad Enrico Verzaschi in Roma via del Corso Num. 135 A, 136.

SCOLORINA

NUOVA PREPARAZIONE CHIMICA

PER FAR SPARIRE LE MACCHIE D'INCHIOSTRO

È noto come siano tenaci le macchie d'inchiostro. Succede frequenti che per un errore di scritturazione si debba talvolta annullare e ricominciare un lungo scritto con immensa perdita di tempo e sensibile danno.

Colla **Scolorina** si fa sparire all'istante qualsiasi macchia d'inchiostro o colore, anche di vecchia data, su qualunque carta o tessuto bianco (lingeria) senza punto alterarne nè il colore nè lo spessore. Si è perciò che avuto riguardo al suo infallibile effetto si può a giusto titolo dichiararla **INDISPENSALE a tutti gli uffici** e destinata a formare un nuovo articolo di cancelleria necessario.

Il Flacon L. I. 20.

MAGNETOLOGIA.

È in Roma il Professore **Francesco Guidi** noto autore di varie opere sul magnetismo, in unione alla sua consorte, chiarissima Sonnambola Signora **Luisa.**

Egli colla sua consorte si propone fare *Cure Magnetiche,* specialmente di malattie nervose, e dare *Sonnamboliche Consultazioni* in sua casa e in casa di chi lo desidera.

Dirigersi in via del Paradiso, N.° 27, primo piano, presso le Colonne de' Massimi, dalle ore 11 alle 2 pomeridiane.

LAVORI FEMMINILI

ALBUM DI DISEGNI PER LAVORI ALL'UNCINETTO

cent.mi 60.

Si spedisce franco in Provincia per Cent. 65, a chi ne fa domanda ed unisce l'importo in lettera affrancata alla direzione della **Raspa** in ROMA.

Anno 2. Roma 20 Aprile 1872. Num. 31.

Giornale Politico-Artistico con Caricature

All'Edizione Semplice

Per un Mese.....Lire 0, 75.
« tre Mesi..... » 2, 25.
« sei Mesi..... » 4, 50.
« Per un Anno.....» 9, 00.

All'Edizione Colorata

Per un Mese.....Lire 1, 25.
» tre Mesi..... » 3, 75.
» sei Mesi..... » 7, 50.
» un Anno..... » 15, 00.

Un numero separato
cent. 10
Con la vignetta colorata Centesimi 15
Esce il Martedì e il Sabato

Direzione del Giornale
ROMA
Via del Corso 135 . 136
Le associazioni incominciano col 1. del mese
Lettere gruppi si rifiutano se non affrancate.

Le vittime della Consorteria

Fino ad ora i giornali tutti di opposizione si sono sbracciati a numerare le vittime dei consorti, ma non hanno pensato a tre vere e principalissime:

Doria, Pallavicini e Grispigni.

Il governo a Roma ci sarebbe venuto colla risoluzione di mettere la testa a partito una buona volta e soddisfare ai bisogni, all'esigenze del paese, ma visto che i Romani non erano poi quella schiera di eroi come temeva, e vedendo che il terreno potea comodamente vangarsi, ha preso invece la risoluzione affatto opposta, di conservare cioè Roma in quell' ufficio a cui la avea in questi ultimi anni destinata il Papato cioè nell'ufficio di *manomorta* del mondo.

Da qui si deve ripetere l'ingiusta applicazione delle tasse lasciando la tassa sul sale quale era, cioè maggiore dell' Italiana, ed accrescndo poi quella sul macinato d'assai minore.

Da qui la famosa legge delle *guarentigie*.

Da qui i fatti del Gesù, della Minerva, e di S. Silvestro.

Da qui i fatti di Porta Cavalleggeri.

Da qui la vergogna e l'onta che Roma patisce di soffrire cioè un Municipio sotto ogni rapporto vituperevole.

Ma tale appunto il governo lo voleva, *hoc erat in votis* e perchè??.....

Per un **Commissario Regio!**

Questo fu ognora il desiderio del Governo desiderio che ha cercato sempre di velare, ma spingendo in modo le cose che necessario ne dovesse riuscire l'intervento.

Per questo ha permesso ed ha spinto perchè Roma avesse un sindaco Doria.....

Per questo ancora gli è stato ben accetto il sindacato Pallavicini....

Per questo infine Grispigni è l'amore e la Venere della Consorteria, Venere lubrica e sfacciata ognuno sa, come!!!....

Vi era necessità di uomini che portassero colla loro asinaggine, colla loro perfidia il paese a tal punto, e l' hanno trovato finalmente in Grispigni, il quale darà facilmente dopo gli ultimi fatti le sue dimissioni.

Popolo non gioire però, un regio commissario ti aspetta a Filippi.

Le vittime adunque della Consorteria sono state Doria Pallavicini e Grispigni, come quelli che le hanno spianato ai suoi fini la via, con questa differenza però, che i due primi da vere vittime, hanno in buona fede sostenuta la parte, e vi hanno anche scapitato in onore, mentre Grispigni, oltre non aver perduto l'onore, cosa che egli non ha, si buscherà invece qualche grosso boccone.

Per esempio mi aspetto un giorno o l'altro di leggere nei giornali:

È arrivato nella nostra città..... il prefetto Grispigni.

Allora fatemelo prefetto dei Sacri Palazzi.

Fra Chicot.

LE NUOVE SPIE

(Considerazioni di un incontentabile).

Curiosa vicenda delle cose umane!!!

I governi dispotici, i governi tirannici hanno naturalmente fondata sempre la loro forza maggiore sul prevenire i colpi contro loro diretti col benemerito sistema dello spionaggio.

Fu sempre pagato ed amato chi devotissimo *ab antico* dell' apostolo del fico sonava la trombettta. La spia era il vero re del paese!

Sotto i medesimi governi poi, quanto più erano onorate le spie e benvedute, altrettanto erano odiati i giornali perchè potevano istruire e illuminare il popolo.

Ora il nostro governo, il quale tutti sanno che è la negazione del dispotismo e della tirannia, ha detto fra sè:

— Ci rompono le scatole colla libertà di di stampa; più loro ne diamo, e più ne vogliono; contentiamoli dunque. I giornali di opposizione al più potranno aizzarci contro il popolo; ma allora un sequestro, nei momenti difficili rinfresca subito il troppo calore.

D'altra parte poi avremo degli immensi vantaggi sotto il rapporto ancora della moralità e dell'economia. I nostri amministrati gridano all'immoralità del governo che mantiene le spie; e noi sopprimiamole fisicamente e sarà tanto di guadagnato, mentre poi esisteranno sempre realmente.

La Raspa.

Le Meravi

Per compensare le immagini che si tolgono dai canti delle vie i Fotografi suppliscono con le Via Crucis

Gabbia di nuovo genere pretende £.150 mensili

Microscopica Arma di decorazione somigliante ad una Crostata, sulla Porta del Senato a S. Luigi de' Francesi

Il non plus ultra del Progresso mostra di Barbiere in Via due Macelli

Faccia

di Roma

An. 2.° N.° 31.

Elegantissimi veicoli circolanti per la città
al servizio delle Regie Poste

Regio Teatro Apollo

Square di Piazza S. Marco

Lit. Danesi

Chi ci darà notizie di tutto quello che succede per le città saranno i giornali, i quali per essere letti scoveranno fuori le più strane notizie.

Se avremo bisogno di una finta sommossa, i giornali faranno la parte di birri camuffati da rivoluzionarii; e molti poi senza saperlo, proprio come Michele Perrin che faceva la spia credendo di adempiere a' suoi più sacrosanti obblighi. —

Insomma, le spie del Governo, al giorno d'oggi sono i giornali senza distinzione alcuna di colore politico-amministrativo.

È un paradosso forse, ma vi è molto di vero!

FRA PANURGIO

Rassegna Politica

*** Oh sia lodato Iddio una buona volta e proprio di cuore. Il Senato visto che è compiuta l'unità d'Italia, ha votato ancora l'unità del Debito pubblico Romano.

Debitori della valle del Tevere gioite; siete alfine uni. non vi resta che diventare anche indipendenti dai creditori.

*** Vi ricordate delle lotte fra i papi e gli antipapi; un'antipapa intimava un concilio, e il papa in risposta intimava subito un anticoncilio.

Or bene la stessa storia avviene ai giorni nostri nella classe operaia. Le società operaie si erano riunite in Roma in congresso; ma ahimè alcuni papi di questa nobile associazione, credendo offesi i loro diritti divini e sacrosanti, spaventati da un accenno politico cui sembrava tendesse la riunione, l'hanno dichiarata nulla ed invalida, intimando un anticongresso delle società operaie, dove vi sono quali rappresentanti tutti fuori degli operai.

Fortunatamente la società dei compositori tipografi ha preso l'iniziativa della protesta contro questi sedicenti operai e speriamo che questa volta i papi del congresso se ne anderanno colle pive nel sacco.

*** In Spagna, le cose, nonostante gli assecuranti dispacci dell'officiosa Stefani, seguitano ad andare malino.

D. Amedeo raccomandatevi al Dio degli eserciti, se può e vuole aiutarvi!

*** Oh gioia immensa! Visto che in Europa non vi erano abbastanza giapponesi, alfine si può annunziare la grande notizia che l'ambasciata giapponese è arrivata all'Havre proveniente da New York.

Quando giungerà a Roma gli raccomando S. E. F. F. Grispigni; che bella figura farebbe vestito da mandarino!

FRA PANURGIO

TEATRI

La sera del 18 corrente ebbe luogo al Teatro Valle la beneficiata dell'egregia prima attrice PIA MARCHI col *Falconiere* di Marenco. Il teatro era stipato al punto che non si trovava nè un palco nè un posticino disponibile fin dalle prime ore della sera.

Un' eletta schiera di giovani e vaghe donne formava la *tapisserie* del teatro. Innumerevoli applausi ed ancora più innumerevoli *bouquet* e ceste di fiori vennero offerte alla beneficata.

Assisteva S. A. R. la Principessa Margherita, la quale fece dono alla PIA di un medaglione d'oro del quale con squisita cortesia avea coperto il poco valore unendovi la propria fotografia.

Questa sera prima rappresentazione del **Sordello** di Pietro Cossa. L'aspettazione è grande, ma io credo che l'esito supererà la stessa aspettativa.

Al Capranica ieri sera sono andati in scena i *Masnadieri*: moltissimo pubblico, esito buono.

All'Argentina quanto prima andrà in scena la compagnia di canto e di ballo che agiva in questa Quaresima a Pisa, ed avremo l'*Ebreo* col ballo *Lo Spirito Maligno* In confidenza avviso i lettori che ne aspetto qualcheduna di bello, poichè in questa speculazione d'impresarii v'ha lo zampino la buona anima di *Don Vincenzo Iacob*,

Requiescat in pace.

FRA GORENFLOT.

COMMODO

IMPERATORE DI ROMA

COMMEDIA TOGATA

di

FRATE CHICOT.

PROLOGO *(l'Impresario)*

Pubblico rispettabile, inclita guarnigione
Mi manda a voi l'autore in questa lieta occasione,
Onde vi faccia note ben molte cose e molte
Che gli è mestier si sappiano, da voi persone colte,
Di Skéaspere seguendo la grande tradizione
Il nostro Pietro Cossa, volle col suo *Nerone*
Offrire al vulgo e ai dotti, proprio dipinti al vero
I costumi di Roma, sotto codesto impero:
Volle mostrarci i grandi nostri progenitori,
Non in mezzo agli ufficii non in mezzo agli onori,
Sibbene nella vita comune, familiare
Tra i figli ed i n poti, fra le domestic'are.
Ed ei calzando il nobile coturno ovvero il socco,
Secondo fa parlare il sofo oppur lo sciocco.
Con nobile artificio il tragico condendo
Con i comici sali trovato ha uno stupendo
Impasto di colori che la vita romana
Ci ritrae nelle fasi della commedia umana.
Commossa tutta Italia a un volo così ardito
Sovra tutte le scene il poeta ha plaudito:
Ma i plausi e gli allori, le mietute corone
Hanno invogliato molti di entrar nel nuovo agone.
Batto le mani al nobile proposito di questi,
Ma temo, ahimè di un fiasco, poichè indossar le vesti
Dei grandi, dei giganti non possono i pigmei
E specialmente quando si credon tanti dei.
Ben presto e toghe e clamidi, questa scena italiana
Inonderan qual torbida qual rapida fiumana
Ed i figliuoi specchiandosi in faccia ai genitori
— Oh come lor siam simili (diranno) bravi, fuori.
Commosso a tal pensiero, l'autor che qui mi manda
Della Cossiana scuola, primo la propaganda
D'aprir si è messo in testa onde possan fischiare
Con lui chi non ha ali bastanti per volare,
Ma a plaudere vi prega, il vostro Baracchini
Che ha fatto suo quel detto, *bisogna far quattrini.*

(Continua)

Enrico Verzaschi *proprietario responsabile.*

Tip. Romana di CLEMENTE BARTOLI *Piazza Poli N. 11.*

Per gli Annunzi in quarta pagina dirigersi ad Enrico Verzaschi in Roma via del Corso Num. 135 A, 136.

GIUSEPPE MAZZINI

Il Ritratto di Giuseppe Mazzini, della Grandezza Naturale, e di perfettissima somiglianza, stampato in carta della grandezza di Metro Uno.

Si trova vendibile al Negozio di Enrico Verzaschi in Roma *Via del Corso N. 135A a 136*, per sole

L. 3.

Se ne fa spedizione in Provincia a chi ne fà domanda con lettera affrancata e relativo importo.

MOSAICI

Una bellissima collezione in Fotografia di N. 30 Tavole in Mosaico, Bisantino, Alessandrino, Romano ecc. tratti dagli originali esistenti nei Musei, e Chiese di Roma, trovasi vendibile nel negozio di Fotografie di **E. Verzaschi** in Roma Via del Corso N. 135 A e 136, per sole

L. 1. 50 la Tavola sul Cartone.
L. 1. 25 senza il Cartone.

Se ne fà spedizione in Provincia a chi ne fà domanda con con lettera affrancata e relativo importo.

Anno 2. Roma 25 Aprile 1872. Num. 32.

Giornale Politico-Artistico con Caricature

All'Edizione Semplice

Per un Mese.....Lire 0, 75.
« tre Mesi..... » 2, 25.
« sei Mesi..... » 4, 50.
« Per un Anno.....» 9, 00.

All'Edizione Colorata

Per un Mese.....Lire 1, 25.
» tre Mesi..... » 3, 75.
» sei Mesi..... » 7, 50.
» un Anno..... » 15, 00.

UN NUMERO SEPARATO
cent. 10
Con la vignetta colorata Centesimi 15
Esce il Martedì e il Sabato

Direzione del Giornale
ROMA
Via del Corso 135 . 136
Le associazioni incominciano col 1. del mese
Lettere gruppi si rifiutano se non affrancate.

Ingenuità Clericali

La Prussia certamente è la nazione al giorno d'oggi più istrutta e più seria del mondo. Che sia più serio il governo prussiano del nostro non se ne parla nemmeno.

Infatti la Prussia ha capito benissimo che il Temporale è morto e sotterrato e non potrà giammai come Lazzaro e come Cristo risuscire; ha compreso che il dispotismo clericale è la negazione della civiltà. E mentre in Roma il governo lascia le corporazioni religiose intatte, anzi le colma di ossequii, in Prussia invece è stato promulgato il decreto dell' espulsione dei Gesuiti non oriundi di Alemagna.

In tale circostanza la nazione ha per mezzo di numerose petizioni chiesto che l'aaticolo 125 del codice col quale si decretà l'espulsione degli individui formanti una società pericolosa per lo stato venga estesa a tutti i Gesuiti in generale. Evviva la Prussia!

Ma quei burloni di quei clericali, sapete che cosa hanno fetto? Per rappresaglia stendono petizioni al Governo onde vengano espulsi tutti i Frammassoni che sono in Germania; la cosa forse a prima vista non sembrerebbe tanto grave ma in fondo è nientedimeno che.... un colpo di stato.

Infatti essendo l'Imperatore Guglielmo il gran maestro della Massoneria tedesca, in tal modo i clericali sperano che il governo decreti l'espulsione dagli stati e dal trono del proprio imperaratore.

O buffoni, o ingenui i clericali lo sono sempre quando non sono birbanti.

FRA PANURGIO

SORDELLO

Dramma in 5 atti di PIETRO COSSA

Se dopo la rappresentazione di un nuovo lavoro drammatico debbono disaminarsi accuratamente le ragioni dell'esito del medesimo, tra le circostanze attenuanti che possono militare a favore di un pubblico che non ha applaudito come di ragione, io senza dubbio ammetterei in generale, principalissima la soverchia aspettazione; questa naturalmente quando si tratta di egregi scrittori noti nell'arringo drammatico come il nostro Pietro Cossa di cui vogliamo trattare.

Il successo veramente colossale che ha riportato il *Nerone* sovra tutte le scene italiane cosicchè da cinque mesi ad una parte la stampa tutta crederebbe venir meno al suo compito senza dare una critica o le notizie dei trionfi riportati dal nostro Cossa avea fatto credere che *Sordello* avesse ad essere un novello colosso, una novella e splendidissima incarnazione del genio.

Eppure il *Sordello* non è un capolavoro è soltanto un buon dramma, quale però tutti i più distinti commediografi e passati e presenti si augurerebbero di poter scrivere.

Ma vi è la ragione, e questa ragione che non può valere giammai agli occhi del pubblico, viene però di necessario aiuto e base ai critici coscienziosi onde completare il giudizio del pubblico e minutamente disaminare il lavoro.

Il *Sordello* sono circa dieci anni che è stato scritto. È adunque quasi impossibile che esser possa uguale se non superiore al *Nerone!*

Niuno certo meglio del Cossa poeta, potea ritrarre un poeta, niente di più acconcio per tesserne un buon dramma altamente politico e morale delle discordie cittadine di questa nostra Italia.

***

Sordello della nobile famiglia dei Visconti ama riamato Cunizza la sorella del terribile Ezzellino da Romano, ma questi a cui più della pace della suora premeano i suoi disegni ambiziosi avvelena il mantovano poeta che gli era d'inciampo.

Riferire qui la favola del dramma sarebbe opera soverchia perchè ognuno ne ha di già senza dubbio contezza. Osservo però che i personaggi tutti del dramma di Cossa vennero già dal Divino Poeta introdotti nella sua Commedia la più completa e nobilissima enciclopedia del XIV secolo; solamente il frate Giovanni da Vicenza e il Conte di San Bonifacio non vi hanno azione, ma sono tuttavia storicissimi e due delle figure più spiccate di quei tempi.

Molti appunti si sono fatti al Cossa per il carattere di Sordello come quello che non pienamente anzi, secondo taluni, per nulla risponda alle esigenze storiche, ed egli nel ritrarlo abbia seguito l'Allighieri e non le cronache dei tempi che lo direbbero più amante di donna che di patria, sebbene Benvenuto da Imola lo dica *nobilis et prudens miles et curialis*.

Ma io dimando se è delitto in tempi oscuri e misteriosi come quelli in cui si svolge l' azione, il prestare maggior fede a Dante che non agli oscuri scrittori delle cronache contemporanee?

Principio

Per rappresaglia all'Austria che diè lo sfratto al clericale giornale la

An. 2.° N.° 32.

usta il piissimo Thiers rimanda al confine il repubblicano giornale la Rana di Bologna

Non vo' gia negare che l' amore d' arte e di parte talora abbia fatto velo agli occhi dell'Allighieri, ma sarebbe ben grave torto il supporlo nel nostro caso. Dal Mantovano Sordello che amorosamente abbraccia Virgilio, trae Dante quella sublime apostrofe contro le cittadine turbolenze — *Ahi serva Italia, di dolore ostello.....* — quasi niuno in quel tempo amasse tanto la patria da esser degno di suscitare nel petto dell'Allighieri quel tumulto di affetti onde terribile ne prorompeva il verso. Ah sì non v'ha dubbio che Sordello vedea ben più in là d'una torre e d'un altare.

***

Forse ben più facile ad essere attaccata dalla critica sembrare potrebbe il carattere di Cunizza della quale andarono attorno le molte amorose avventure più che la sua penitenza. E ancora qui, dirà taluno, il Cossa ha voluto seguire Dante con manifesta violenza alla storia. Eppur nò poichè il Poeta col mettere Cunizza fra i beati ha forse voluto provare le parole di Cristo alla Maddalena; *ti sarà perdonato perchè hai molto amato* e null' altro; il Cossa poi per questo lato lo trovò invulnerabile, egli nel presentare in Cunizza la donna casta ed angelica ha avuto più ragione di Dante. L'Allighieri infatti tratta di Cunizza quando essa avea già compiuta la sua vita mortale, e per conseguenza vuotato necessariamente il sacco dei suoi amorosi peccati, ma il Cossa invece ce la pone in scena ancor giovinetta, ardente tutta del primo e purissimo suo amore, che non ha ancora libato alla coppa di Venere; il matrimonio solo ne ha fatta poi una donna galante, come avviene ancora tuttodì.

Io credo adunque, secondo il mio debole avviso che i due personaggi principali siano benissimo ritratti e secondo la maggior verità. Del resto ripeterei col Balbo che ne' tempi da noi lontani v'ha, tale una confusione che ben difficile riesce lo scuoprire la verità; sia troppo abbellita dagli ammiratori, sia pure malamente insozzata dagli invidi. In tali circostanze adunque rivolgersi al più degno di fede e nel nostro caso all'Allighieri di cui ben si può parafrasare un verso:

« Siccome Dante scrive che non erra »

Il carattere di Ezzellino vuolsi sia troppo mansueto e che si lasci atrocemente insultare da Sordello senza rispondere parola. Vero è che ai primi insulti, Ezzellino risponde *quell' uom vaneggia*, e e degli altri pei si vendica col veleno, tuttavia però quel carattere è poco accentuato. Del resto a non farlo credere un santo basterebbe solo il monologo del terz' atto dov' egli parla seco stesso straziato dai rimorsi e infine tenendosi mal sicuro chiama all'infretta il capitano delle guardie.

Un'ultima osservazione sui personaggi; il frate Giovanni da Vicenza ha urtato anch'esso le timorose o irate coscienze di qualcuno: ecco un frate, hanno esclamato malinconicamente.

Ebbene Giovanni da Vicenza è storico, ed ha avuto una parte principalissima uella celebre lega dei campi di Paquara; ma non solo, dato anche che Giovanni da Vicenza non fosse vissuto, il Cossa avrebbe fatto male a non introdurre nell' azione un frate essendo essi i fattori principalissimi degli avvenimenti dell'epoca. Io posso ben concepire un *Monaldeschi* senza un frate benchè storico non posso però concepire altrettanto un *Sordello*.

Forse dove il Cossa è andato veramente contro la storia, a parere di alcuni miei confratelli si è stato nella parte cronologica della vita dei diversi personaggi, ma qui per ora lascio la questione non potendosi in così breve spazio di tempo studiare una questione abbastanza vasta ed estesa, ma forse in appresso vi tornerò sopra.

***

Difetti principali del lavoro si è la poca conoscenza dell'autore della scena, posizioni inverosimili, la soverchia lunghezza delle scene, ed alcune posizioni ripetute come ad esempio il 2º atto del tutto simile al quarto. Vero è però che l'autore nelle sere successive ha tagliato molto e molto tanto da rendere assai più spedita l'azione, sacrificando dei magnifici squarci di poesia. Ai severi e pazienti tedeschi sarebbe stato un vero piacere l'ascoltare religiosamente tutta questa bella poesia ma per noi Italiani invece è propriamente adatto e deve seguirsi il precetto di Orazio *ad eventum festina*.

La forma splendidissima copre però molti di questi difetti, in alcuni punti il Cossa è sublime; forse sì potrebbe dire che essa è troppo lirica, e che il lirismo è troppo continuato. I versi del nostro autore sono robusti, armoniosi ed eleganti e ben a ragione asseriva un'egregio collaboratore del *Tempo* che « un' onda irresistibile d' armonia governa il dramma dal primo all'ultimo atto. »

Frattanto il Cossa quanto prima ci darà il *Plauto* a cui faran seguito il *Lutero* e il *Cola da Rienzi*, e siamo sicuri che egli ammaestrato dall'esperienza in questi tre nuovi lavori sarà il degno autore *del Nerone*.

L'esecuzione non si poteva desiderare migliore per parte del *Ciotti* e della *Pia Marchi*. Io non credo, in parola d' onore che si possa meglio interpetrare il carattere di Sordello di quello che lo abbia fatto il nostro bravo Ciotti. I vestiari di questi due erano ricchi, belli e storici oltre ogni dire e mentre il sesso forte divorava cogli occhi, e applaudiva a *Cunizza*, il sesso debole per rappresaglia facea gli elogi del gentile poeta.

Il De-Colle ha sostenuto con molto impegno la parte difficilissima di *Ezzelino*, e mi rallegro di cuore con lui. Abbastanza bene il *frate*; il *Conte di San Bonifacio* ha fatto sorridere il pubblico dopo morto, mentre avea fatto tremare i contemporanei. In quanto all'astrologo *Guido Bonatti*, si ricordi che egli conoscendo il futuro deve a più forte ragione sapere il presente, cioè la parte. Ci siamo intesi.

FRA GORENFLOT.

COSE DIVERSE

*** Martedì 30 Aprile corrente a ore 8 e mezzo di sera nel teatro Valle avrà luogo il 1º Esperimento di *Magnetologia* dato dal professor Francesco Guidi autore di varie opere sul magnetismo membro di varie scientifiche societa, decorato fin dal 1854 di una medaglia di onore dal Giurì Magnetico di Parigi, col concorso della chiarissima veggente - estatica sonnambula signora Luisa Guidi.

Questo trattenimento sarà diviso in 18 esperimenti, e per renderlo variato la Pianista Signorina Teresa Guidi eseguirà variati pezzi di Concerto.

*** **Una trappola per le lettere.** — Mettiamo in guardia coloro, che impostano le lettere nelle cassette sparse per la città, contro una nuova trappola che si fa dai mariuoli alle buche per estrarre francobolli, e anche qualche biglietto di banca, che alcuni spediscono senza curarsi di assicurare la lettera. Questa trappola consiste in una specie di busta, che si cala nella buca. alle cui estremità sonvi due sottilissimi uncini di ferro, che si attaccano ai lati. Le lettere che vi si mettono vanno nella busta e l'uccellatore, che sta a pochi passi, di tanto in tanto fa l'estrazione, e poi rimette il giuoco.

Ora l' autorità fa invigilare onde colpirne gli autori. È bene ad ogni modo che vigilino anche quelli che inspostano le lettere, giacchè i predetti uncinetti sono visibilissimi. »

Enrico Verzaschi *proprietario responsabile.*

Tip. Romana di CLEMENTE BARTOLI *Piazza Poli N. 11.*

er gli Annunzi in quarta pagina dirigersi ad Enrico Verzaschi in Roma via del Corso Num. 135 A, 136.

GIUSEPPE MAZZINI

Il Ritratto di Giuseppe Mazzini, della Grandezza Naturale, e di perfettissima somiglianza, stampato in carta della grandezza di Metro Uno.

Si trova vendibile al Negozio di Enrico Verzaschi in Roma *Via del Corso N. 135A a 136*, per sole

L. 3.

Se ne fà spedizione in Provincia a chi ne fà domanda con lettera affrancata e relativo importo.

MOSAICI

Una bellissima collezione in Fotografia di N. 30 Tavole in Mosaico, Bisantino, Alessandrino, Romano ecc. tratte dagli originali esistenti nei Musei, e Chiese di Roma, trovasi vendibile nel negozio di Fotografie di **E. Verzaschi** in Roma Via del Corso N. 135 A e 136, per sole

L. 1. 50 la Tavola sul Cartone
L. 1. 25 senza il Cartone.

Se ne fà spedizione in Provincia a chi ne fà domanda con lettera affrancata e relativo importo.

Anno 2. Roma 27 Aprile 1872. Num. 33.

Giornale Politico-Artistico con Caricature

All'Edizione Semplice

Per un Mese.....Lire 0, 75.
« tre Mesi..... » 2, 25.
« sei Mesi..... » 4, 50.
« Per un Anno.....» 9, 00.

All'Edizione Colorata

Per un Mese.....Lire 1, 25.
» tre Mesi..... » 3, 75.
» sei Mesi..... » 7, 50.
» un Anno..... » 15, 00.

Un numero separato
cent. 10
Con la vignetta colorata Centesimi 15
Esce il Martedì e il Sabato

Direzione del Giornale
ROMA
Via del Corso 135 . 136
Le associazioni incominciano col 1. del mese
Lettere gruppi si rifiutano se non affrancate.

GIOVANNI LANZA

Curiosi ragguagli ci dà un giornale cittadino sull'onorevole medico di Vignale il reggitore al dì d'oggi delle sorti del nostro paese.

Ecco cosa si dice del *Carabiniere* del Parlamento.

Piangete o popoli; Giovanni Lanza quegli che scrive *Itaglia* è stato.... non l'indovinate su cento.... ministro d'istruzione pubblica!!!

Sissignore la cosa è proprio così; nel 1855 Lanza occupava in Piemonte quel posto.

La siringa è divenuto ormai l'emblema del ministro dell'interno, e Lanza senza la siringa sarebbe.... un Mercurio senza caduceo; ordunque il medico di Vignale alcuni anni or sono avea chiesto un posto di medico sostituto nello stabilimento dei pazzi di Torino con 600 franchi all'anno, e non l'ha ottenuto.

Eppure la sua modestia gli ha fruttato, poichè è divenuto il direttore di un'ospedale di pazzi ben più vasto e con uno stipendio molto maggiore.

Dopo questo scacco, Lanza chiese il posto di medico ordinario nell'asilo degli orfani di Torino, sotto il patronato delle dame della città; ma queste lo trovarono poco elegante, poco bello poco pulito. Povero Lanza!

Si domanda ora se veramente l'Italia ha guadagnato e la medicina perduto, in questi incidenti che abbiamo narrato.

Chi sà quale strada forse avrebbero preso, i destini d'Italia se il signor Lanza seguendo i suoi desiderii e la sua vocazione, ora stesse a cavar sangue ai matti, invece di cavarlo per mezzo di Sella ai contribuenti?

Per me crederei sempre in una strada migliore.

Fra Panurgio

Rassegna Politica

*** Ahimè.... Ahimè.... M'han proprio dato una martellata sul cranio..... Ed io che viveva fiducioso! Povere illusioni!

Nella penultima seduta del Parlamento è venuto in discussione lo schema di legge per la leva sui nati del 1852. Alla mia mammà e al mio papà gli è venuto in mente di farmi nascere proprio nel 52.... *Aux armes citoyens* e bisognerà marciare.

Ma io sperava che mi salvassero dalla leva le dita dei piedi fatte a martello, e viveva in dolce lusinga, non perchè mi dispiaccia divenire un sostegno della patria, ma ora è tutto tranquillo ed ho altri affari pel capo; se venisse però il bisogno una camicia rossa o una tunica da bersagliere e via.

L'onorevole Bruno si occupò in questa seduta delle dita a martello e Ricotti, l'infame, ha risposto che questa non è una buona ragione perchè un cittadino sfugga al comune tributo.

Ah Ricotti, Ricotti mi vuoi veder coperto dal pentolino..... *Transeat a me calix iste!*

*** L'*omnibus* di Sella alla fine ha cominciato le sue corse. La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il reale decreto che rende esecutivo il patto segnato fra il Governo e la Banca.

Il conduttore dell'*omnibus* però stia attento, perchè a Roma le strade sono cattive e niente di più facile che il ribaltare.

*** Il canale di Suez è in mano di azionisti francesi i quali naturalmente come tutti gli speculatori vi speculano sopra, ed hanno posto delle nuove e gravose tariffe alle navi che lo attraversano, tantochè il general Bixio è ancora incerto se con questi oneri la navigazione oceanica non presenti vantaggi su quella del canale.

In faccia a tale inconveniente che rende poco utile il famoso lavoro del Lesseps, è stato pensato di riscattare il canale e saggiamente: tra i più caldi e nobili sostenitori del riscatto è lo stesso Lesseps.

Ma gli azionisti francesi lo hanno per questo proclamato traditore.

I signori francesi non parlino tanto di tradimenti, e sappiano che le opere d'ingegno appartengono non a chi le compra ma al mondo tutto.

*** Il giorno 21 del corrente mese l'esule di Cislehuret, l'ex-terzo Napoleone ha compiuto il suo sessantaquattresim'anno di età.

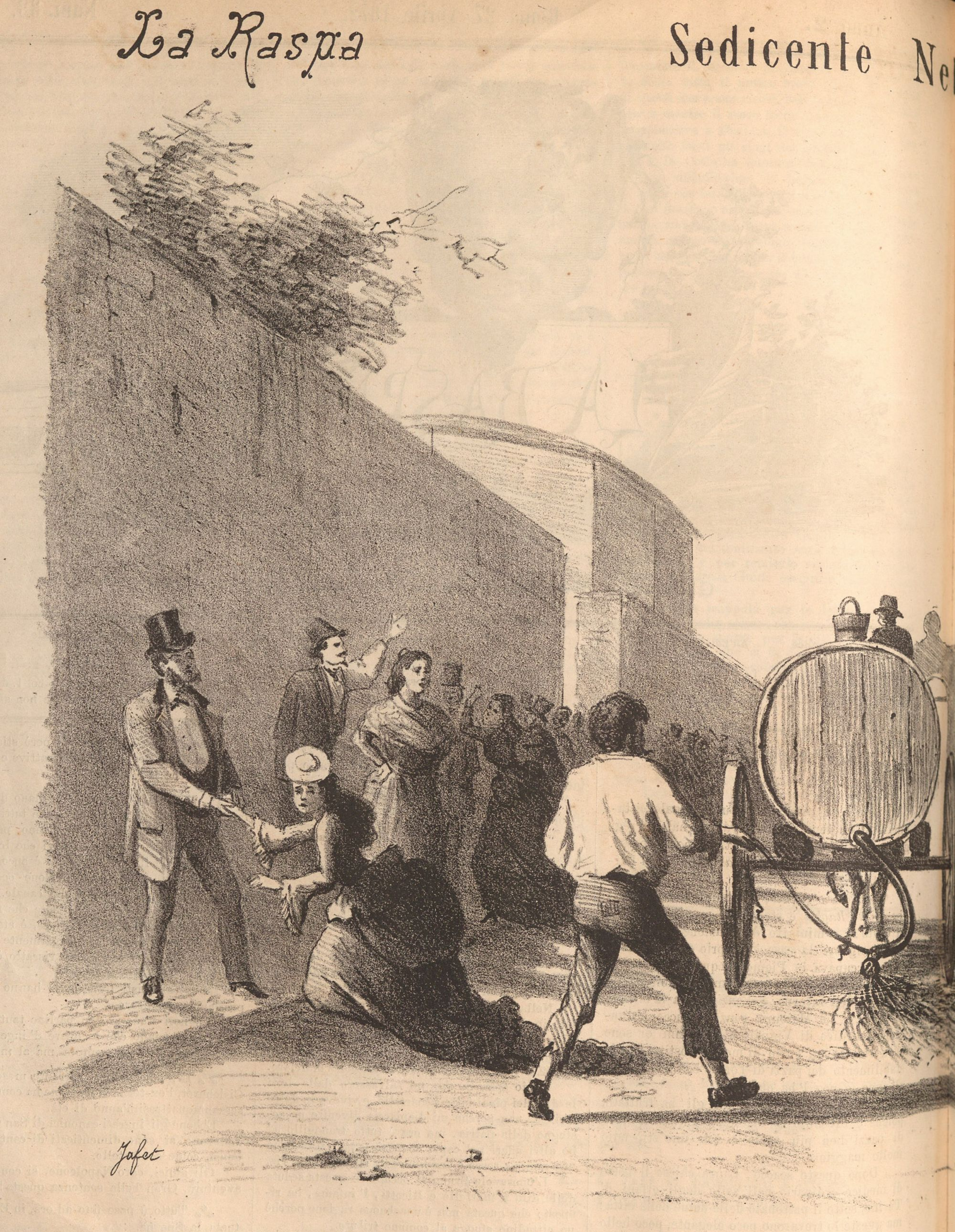
Ebbene gli ingrati canonici di San Giovanni in Laterano si sono dimenticati di cantargli il *Tedeum*, come confratello.

Gli amici, caro Napoleone, si conoscono nella sventura. Gran bella sentenza questa!

*** Tutto è pace fino ad ora, in Europa eccettuata la Spagna.

Infatti la Francia e la Prussia, le cui relazioni sembravano piuttosto tese, nell'entrante settimana stabiliranno il trattato postale.

La Russia ed Austria si sono abbracciate a Pest e la questione della Gallizia è sparita del tutto.



Il Sig f.f. provvede a rinfrescare gli ama

nti che passeggiano fuori Porta del Popolo

L'Inghilterra sta cheta, e solo la Spagna è in fermento. Le bande Carliste sono in buon numero, e Dio gliela mandi buona a Don Amedeo; basta speriamo che quel tale originale che aspetta tutti i giorni alla stazione per ricevere un fagotto dalla Spagna abbia da aspettare un bel pezzo.

FRA GORENFLOT.

S. P. Q. R.

Una volta vi fu un tale che andando a diporto per la strada trovò per caso naturalmente una lettera diretta al signor A. B. per esempio; in questa lettera vi erano 140000 lire. Il nostro uomo tutto giulivo per questa grazia di Dio che gli era capitata fra le mani, pensò:

— Centoquarantamila lire non si trovano tutti i giorni, e sarà meglio di metterle in saccoccia e tenerle pei bisogni imprevisti. Mi sembra che nessuno si sia accorto che ho trovato questa somma, cosicchè posso conservarla, e se mai un giorno per una fatalità la si venisse a trovare, dirò..... che per maggior sicurezza del proprietario non ho voluto far nota la cosa. Se al signor A. B. premono le 140000 lire e ne farà ricerca. messo alle strette gliele restituirò, altrimenti le terrò io.....

Che direte o lettori di quest' uomo? Per conto mio direi che è un ladro in guanti bianchi!

La stessa cosa ha fatto il Municipio nostro per i danneggiati dalla inondazione del Tevere.

La *greppiante Libertà* dice che le 140000 lire di offerte essendo giunte da *lontani paesi* (forse la Cina o la Cocincina) non poterono essere distribuite dalla Commissione che si era di già sciolta e avea rassegnato il mandato, e con la Giunta ne divenne posseditrice inscrivendole fra le entrate straordinarie. La *Libertà* assicura al più che se vi è irregolarità, sta nella scrittura del bilancio. Bravi signori in Francia il *copista* in Roma il *computista*.

Del resto la *Libertà* assicura che detto questo non vi è più altro da dire. Il signor Arbib dovrebbe sapere che per irregolarità nella scrittura di un bilancio qualunque ci si va dritto in galera, quando naturalmente sia una svista di buona fede.

Ma la svista e la buona fede, si possono supporre nel nostro caso al Lunicipio?

Nò e poi nò, poichè esso non ha fatto noto niente quando i giornali di opposizione, e per i primi noi, ne parlammo, anzi cercò di smentire per mezzo dei giornali greppianti, la notizia, e solo messo alle strette confessò, assicurando che essi avevano intenzione di ridare il danaro a chi lo avesse richiesto.

Proprio il caso, di quel galantuomo di cui sopra!!!!

FRA CHICOT.

COSE DIVERSE

MEMENTO HOMO. *Il Procuratore del Re si ricordi dei signori Pantaleoni e Girolami.*

*** Ieri 25 moriva in Roma alle una antimeridiane il deputato Plutino uno dei mille ufficiale dell' esercito. Il funerale è riuscito imponente e vi assistevano la stampa, le rappresentanze delle due Camere, quelle dell' esercito e della Guardia Nazionale, e in ultimo la bandiera dei mille e dei reduci dalle patrie battaglie.

*** La Festa della Cervara data dagli artisti di Roma anche quest' anno è riuscita molto bella, e per il concorso di gente e per la stravaganza della mascherata.

Il ritorno per il corso, alla luce dei bengala fu di un' effetto magico e sorprendente e tutti hanno pensato naturalmente alla celebre illuminazione di Ottino e a quelle del Municipio.

*** A Parigi i comunalisti cantano a bassa voce una canzone che suona così, a proposito dei deportati nella Nuova Caledonia.

— Sono laggiù di là dal mare.....

— Sono ventimila che noi non vedremo più!

— Ma la loro morte non è inutile; i loro cadaveri sono concime.....

— La vendetta ha seminato.... il concime è buono....

— Ed ecco spuntare il fiore della rappresaglia sulla fossa dei fucilati.

*** La sera del 26 parecchie persone recatesi al Vesuvio per vedere l'eruzione furono attaccati dalle fiamme prorompenti dal suolo. Dicesi che vi siano circa 60 fra scottati e morti.

Enrico Verzaschi *proprietario responsabile.*

Tip. Romana di CLEMENTE BARTOLI *Piazza Poli N. 11.*

Per gli Annunzi in 4.ª pagina dirigersi all'Agenzia d'Annunzi del giornale La Capitale, via de' Cesarini N. 75.

LA FAVOLA
DEI VOLI MIRACOLOSI
DELLA S. CASA DI LORETO
SMENTITA DALLA STORIA
CON FATTI, CITAZIONI E DOCUMENTI INOPPUGNABILI
Prezzo C.mi 40.
Vendesi in Roma presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale *La Capitale*, via de' Cesarini N.º 75, e si spedisce franco nel Regno contro Vaglia postale di C.mi 50.

LE
NOTTI ROMANE
Del Conte
ALESSANDRO VERRI
Un volume in-8 grande di Pag. 280 con incis. e ritratto
Prezzo L. 3.
Vendesi in Roma, presso l' Agenzia d' Annunzi del giornale La Capitale, Via Cesarini N.º 75, e si spedisce franco nel regno contro vaglia postale di L. 3. 50.

SILICATO
DI POTASSA
(Vetro solubile)
Il più adatto per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e di ogni genere consimile. Esso si adopra a freddo e basta applicarlo pochissimo sopra l'oggetto che si vuole accomodare, ed acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.
Prezzo del Flacon C. 80.
Vendesi presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale La Capitale via Cesarini 75.

LA CONTESSA DI MONTE-CRISTO
ROMANZO DI GIOVANNI DUBOYS
Un volume in-4 di pagine 260 con 41 accurate incisioni
Prezzo Lire 4.
Vendersi in Roma presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale *La Capitale*, via de'Cesarini N. 75, e si spedisce franco nel regno contro vaglia di Lire 4 50.

LA SACRA BIBBIA
ANTICO E NUOVO TESTAMENTO
TRADOTTA DA MONSIGNOR ANTONIO MARTINI CON NOTE
SOTTO LA REVISIONE DI MONS. ARCIVESCOVO DI MILANO
ILLUSTRATA DA 230 GRANDI QUADRI
di GUSTAVO DORÈ
ed il testo illustrato ed ornato da GIACOMELLI

Monsignor Arcivescovo di Tours, dando la sua piena approvazione alla prima edizione di questa Bibbia illustrata da **Doré**, che fu fatta in Francia, lodò altamente il celebre pittore « di aver saputo accoppiare allo splendore del suo grande ingegno il sentimento perfetto delle convenienze religiose. » Questa edizione valse alla casa Mame il primo gran premio all'Esposizione universale di Parigi: essa è in corso di riproduzione a Londra, a Stoccarda, all'Aja e a Pest; venne riprodotta anche in Italia, della quale non solo si fà un edizione di lusso, ma anco a buon prezzo, di modo che possa entrare in tutte le famiglie e in tutte le officine. Le tavole **Doré** sono staccate dal testo affinchè ciascuno possa, a suo piacimento, formarne un album a parte, od anche adornarne la sua casa. Questa tiratura separata garantisce la perfezione del lavoro che riesce senza macchie di sorta e candidissimo come le più fine incisioni in rame avanti lettera. Anche il testo è ornato da uno dei più distinti pittori del nostro tempo, il signor Enrico Giacomelli. La carta è sopraffina, e i caratteri nuovi, fusi appositamente.

È COMPLETO IL PRIMO VOLUME
di 530 grandi pagine in foglio a due colonne e 120 magnifiche incisioni.

Prezzo del 1º volume legato alla bodoniana	. . .	L. 35 —
» » » in tela e oro	. . .	» 38 —
» » » edizione di gran lusso		» 80 —

Vendesi all'Agenzia d'Annunzi del giornale *La Capitale*, Via Cesarini, 75, Roma. Fuori di Roma inviare vaglia postale intestato esclusivamente alla suddetta Agenzia.

Anno 2. Roma 30 Aprile 1872. Num. 34.

Giornale Politico-Artistico con Caricature

All'Edizione Semplice	All'Edizione Colorata
Per un Mese.....Lire 0, 75.	Per un Mese.....Lire 1, 25.
« tre Mesi ..... » 2, 25.	» tre Mesi..... » 3, 75.
« sei Mesi..... » 4, 50.	» sei Mesi..... » 7, 50.
« Per un Anno.....» 9, 00.	» un Anno..... » 15, 00.

Un numero separato
cent. 10
Con la vignetta colorata Centesimi 15
Esce il Martedì e il Sabato

Direzione del Giornale
ROMA
Via del Corso 135 . 136
Le associazioni incominciano col 1. del mese
Lettere gruppi si rifiutano se non affrancate.

Quei signori ai quali è scaduto l'abbonamento, sono pregati a volerlo rinnovare in tempo onde non soffrire ritardo nella spedizione del giornale.

Banchetto Letterario

Tutti i salmi finiscono in gloria. . . .
Magnificat animam meam ecc. ecc.

Ieri 28 Aprile nelle sale di *Spillmann Ainè* si trovavano riuniti molti autori drammatici, pubblicisti e amanti dell' arte per festeggiare la venuta di **Leopoldo Marenco** l'autore della *Celeste* nella nostra città. In circa trentacinque commensali il fiore dell' aristocrazia, dell'arte e della stampa vi era rappresentato. La politica era stata affatto bandita e repubblicani e realisti colle rispettive gradazioni si erano riuniti là amicissimi nel nome dell'arte.

Parlò primo Pietro Cossa proponendo un brindisi all' autore della *Celeste* e della *Famiglia* e ai nuovi trionfi del poeta, a cui il Marenco rispose bevendo alla salute di Roma e alla fratellanza dell'arte. Quindi presero la parola il Giovagnoli, l'Odescalchi, il Costetti, l'Amadei, il De Renzis ed ultimo parlò il d'Arcais ringraziando delle cortesi parole rivolte alla critica di cui è nobilissimo rappresentante (questo lui non l' ha detto, ma glielo dicono tutti), e il suo discorso fu applauditissimo quando bevendo al successo del *Lutero*, nuovo lavoro del Marenco!, fece voti perchè d'ora innanzi il governo tolga di mezzo la ridicola barriera, della censura colla quale a Roma non si permette di rappresentare ciò che è permesso, a Torino e Firenze.

La cordialità, il buon'umore regnarono per tutto il tempo del banchetto, che fu squisitissimo ed elegantissimo, e tutti ne uscirono soddisfatti ringraziando altamente del pensiero i promotori.

Fra Panurgio

Rassegna Politica

*** Alla Camera di Montecitorio avevano messo in croce il povero Correnti per la soppressione delle facoltà teologiche, ma finalmente tutto è finito in un modo semplicissimo.

Quando alla Camera hanno paura di una legge la mettono in conserva, cioè rinviano la discussione.

*** Seguita sempre anzi con maggiore accanimento l'arrivo dei regnanti a spasso per diporto.

Infatti a Milano sono giunti, e quanto prima saranno in Roma, il re di Grecia, il principe Gluksbourg fratello del re di Danimarca, il principe d' Hannover, il duca e la duchessa di Nassau, e quanto prima arriverà in Italia la regina d'Inghilterra, secondo il costume dello più stretto incognito.

Che ne dicono i miei buoni amici al di là dal Tevere? Tutti questi signori non verranno, io credo per le funzioni Pasquali, come volevano far credere di quelli che li hanno preceduti!

Dico il vero io non ho mai avuto fede nei Spagnuoli, ma spero che nelle presenti circostanze, lascieranno da parte la questione di forma di governo, e repubblicani e realisti tutti uniti la faranno una volta finita con i re di diritto divino.

*** È morto l' arcivescovo di Lima che era stato preconizzato a vescovo d'Arequepa fin dal 1817 dal Papa Pio VII.

Cominciata la sua missione pastorale sotto un Papa cattivo di Napoleone l'ha finita sotto un altro Papa prigioniero ma dei gesuiti e non ha veduto il famoso trionfo della Religione.

Lo vedrà in Paradiso e così sia!

*** Povero Thiers! Mentre egli fa di tutto per accattivarsi l'animo dei cattolici coll' impedire l' ingresso in Francia ai giornali liberali i preti invece sono scontentissimi di lui.

Infatti le *mon tres cher amis* Villiom nel suo *Catholique* gli rimprovera di inneggiare alla sacrilega rivoluzione italiana avendo mandato il famoso ambasciatore a Roma, e avendo assicurato dell'amicizia della Francia Don Amedeo rampollo della famiglia usurpatrice.

Oh *Catholique, Catholique c'est toujours la meme musique antique classique etc.*

*** *Don Carlos reos dos dirittos divinos crociados de las Santas baraccadas Catholicadas Apostolicadas* e niente affatto *Romanadas* ha inalberato il vessillo, e ha fatto il suo proclama.

— Io mi sono tenuto in dietro credendo che nessuno si facesse avanti.

— Ma poichè qualcuno si è fatto avanti eccomi qua. O il trono o morte, o l' inquisizione o morte.

Bravo Don Carlos mio fa lo spaccamontagne fino che ne hai tempo e dà un poco di speranza ai monsignori e cardinali che stanno qui da noi a piangere e disperarsi.

La Raspa
Le Mode
Lit Danesi
Figurini che presenta Ja

et alle lettrici della Raspa

Abbasso il prete e viva la Spagna!

*** A proposito di preti vescovi e cardinali, se il lettore mi permette mando due baci e darei volentieri un'abbraccio al cardinale di Napoli.

Il 27 in mezzo al timore e alla desolazione un immensa folla stava nel duomo, e per scongiurare i pericoli dell'eruzione, invocava San Gennaro con le solite grida di *fora San Gennaro, u facciaccia gialluta, fa lu miraculu pozz' esse accisu* e via discorrendo. Il popolo avea deciso di portare in processione San Gennaro fino al luogo dove era giunta la lava.

Ma il Cardinale con molto buon senso si avanzò a piedi nel mezzo della folla per calmare gli animi e assicurò che il pericolo non era grave e che San Gennaro avrebbe fatto la grazia anche stando in chiesa; e così tutto finì.

Bravo cardinaluccio mio!

*** A Parigi erano corse voci di un attentato contro la vita del re Amedeo, ma sembrano false intanto molti ex-zuavi pontifici partono per raggiungere le bande carliste.

Non si sa ancora niente di una benedizione *altissima* e neppure che madama Kanzler abbia portato l'unto per consacrare Don Carlos. Forse è lo stesso cho portò da Roma a Bruges per ungere il Duca di Chambord re di Francia.

Mi raccomando madamina cara, l'unto sarà divenuto rancido.

*** Ultimissime notizie dal Vaticano come quelle della I. R. *Capitale* assicurano che non è stata mandata la benedizione per ragione degli *effetti*.

Forse quelli di Paolino Ferrari.....

FRA CHICOT.

COSE DIVERSE

MEMENTO HOMO. *Il Procuratore del Re si ricordi dei signori Pantaleoni e Girolami.*

***

Al Comm. Pietro Rosa. — Si raccomanda al sig. Commendatore Pietro Rosa di bene osservare il Colosseo dalla parte che guarda il palazzo dei Cesari e precisamente al primo piano, ove vedrà due lesioni di fresca data e se fossero pericolose riparare subito per la conservazione di sì bel Monumento; è vero che *sono sassi*, almeno così dicono alcuni, ma per noi Romani sono sassi troppo preziosi: pensi dunque cui spetta a riparare in tempo.

Sono pregati i giornali *di Roma* quelli a cui preme la conservazione dei monumenti, di riportare questo avviso,

***

Al Fanfulla. — Il Fanfulla giornale delle Regie stalle, nel commentare la *Riforma*, nel suo numero 116, dice poi « Ma ciò che mi ha « fatto meravigliare maggiormente si è di non « aver trovato nel giornal giovial che se Rat- « tazzi andasse al potere oggi, domani cesse- « rebbe l' eruzione.

Alla *Raspa* invece fa meraviglia come ancora il Ministero Lanza, Sella, non abbia creato una **Commissione** per impedire l' Eruzioni venture, e divertirsela in feste e banchetti, almeno per fare un pendant a quella dell' inondazioni del Tevere.

***

Col primo del vegnente maggio il prof. Domenico Milelli da Siena, darà principio ad un corso di lezioni di letteratura Italiana, le quali serviranno a preparare ed agevolare tutti quei giovani che alla fine dell'anno scolastico dovranno munirsi della licenza tecnica o liceale,

Seguendo le norme dei programmi governativi, il corso delle lezioni sarà completamente esaurito nei mesi di maggio, giugno e luglio.

La tassa per i giovani appartenenti alle classi liceali sarà di L. 20 mensili, per quelli appartenenti alle classi tecniche L. 15 le quali verranno versate anticipatamente.

Tutti coloro che vorranno profittare dell'insegnamento suddetto sono pregati di dirigersi in via Vittoria, N.° 24, secondo piano.

***

Il Vaticano piange. Un dispaccio di Girgenti ci annunzia un fatto gravissimo nella ecclesiastica legislazione. Un nuovo esempio di rifiuto allo scandaloso celibato dei preti è stato dato dal *Canonico Gallo*.

Questi la sera del 25 corrente dinanzi al sindaco di Girgenti si univa in matrimonio con la signora Rosina Noto. Tutto il paese era in festa e numerosissima schiera di amici e plaudenti accompagnò al municipio gli sposi, dove il sindaco che non è Grispigni, lodò il loro operato e augurò al progresso che l'esempio venga imitato dagli altri.

Questa fu un'imponentissima dimostrazione contro i pregiudizii e gli scandali della corte Pontificia.

Enrico Verzaschi *proprietario responsabile.*

Per gli Annunzi in 4.ª pagina dirigersi all' Agenzia d'Annunzi del giornale **La Capitale**, via de' Cesarini N. 75.

LAPIS TRASMUTATORE
IN COSMETICO

Con questo preparato si tinge con singolare facilità e senza bisogno di lavature capelli e la barba di biondo castagno e nero d'ebano.

Esso non contiene sostanze corrosive, come pur troppo è l' uso comune ed ha la facoltà di rinfrescare la cute e recare morbida, lucida e soffice la capigliatura.

Un lapis completo dura 5 mesi e costa **L. 4.**

Unico deposito in Roma, presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale *La Capitale*, Via de'Cesarini N. 75, e si spedisce in provincia contro vaglia postale.

LA FAVOLA
DEI VOLI MIRACOLOSI
DELLA S. CASA DI LORETO
SMENTITA DALLA STORIA
CON FATTI, CITAZIONI E DOCUMENTI INOPPUGNABILI

Prezzo C.mi 40.

Vendesi in Roma presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale *La Capitale*, via de' Cesarini N.° 75, e si spedisce franco nel Regno contro Vaglia postale di C.mi 50.

IL
DIAVOLO ZOPPO
Nuova Edizione Illustrata di Renati le Sage

Il Diavolo Zoppo è il capolavoro non del LE SAGE, ma dell'arte comica francese e tornerebbe vano il raccomandare al pubblico un libro tanto noto e tanto universalmente apprezzato.

La prima volta che questo gran libro venne pubblicato, se ne fecero due edizioni in otto giorni, e all'ottavo due geutiluomini incrociarono le spade per contendersi l'acquisto dell'ultima copia. — Oggi non è menomente scemato l' interesse destato da questo capo lavoro, perchè la Società e ancor viva cogli stessi vizi e cogli identici difetti. Il **Diavolo Zoppo** è ancora una delle migliori fotografie sociali sgombra da ogni asprezza, serena e ridente come l'animo del grande scrittore.

Prezzo L. 2. 50

Vendesi in Roma presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale *La Capitale* via de' Cesarini N. 75, e si spedisce franco di porto nel regno contro vaglia postale di L. 2 70 intestatò esclusivamente alla suddetta agenzia.

LA CONTESSA DI MONTE-CRISTO
ROMANZO DI GIOVANNI DUBOYS

Un volume in-4 di pagine 260 con 41 accurate incisioni

Prezzo Lire 4.

Vendersi in Roma presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale *La Capitale*, via de'Cesarini N. 75, e si spedisce franco nel regno contro vaglia di Lire 4 50.

LE
NOTTI ROMANE
Del Conte
ALESSANDRO VERRI

Un volume in-8 grande di Pag. 280 con incis. e ritratto

Prezzo L. 3.

Vendesi in Roma, presso l' Agenzia d' Annunzi del giornale **La Capitale**, Via Cesarini N.° 75, e si spedisce franco nel regno contro vaglia postale di **L. 3. 50.**

SILICATO
DI POTASSA
(Vetro solubile)

Il più adatto per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e di ogni genere consimile. Esso si adopra a freddo e basta applicarlo pochissimo sopra l'oggetto che si vuole accomodare, ed acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Prezzo del Flacon C. 80.

Vendesi presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale **La Capitale** via Cesarini 75.

Tip. Romana di CLEMENTE BARTOLI *Piazza Poli N. 11.*